Tutti gli spettacoli per tre giorni di feste (pag. 3, 7, 8 e 9) **ultima edizione**

Anno 101 Numero 294 — mercoledì 24 giovedì 25 dicembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 8; Francia n.fr. 0,90; Libia piast. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Sipra-Ecompas Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 658.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 593.652 - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) - Posizione fissa rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. antim. 850 il mm) - Nec. Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 300, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici vedere rubriche - Estero aumento 25%

Avremo un Natale col sole promettono i meteorologi

E' cominciato da oggi (ma si accentuerà a Santo Stefano) l'afflusso di turisti in Riviera e in montagna - La neve è scarsa ma buona

Due sciatrici sulle nevi del Sestriere. Decine di migliaia di persone trascorreranno le feste in montagna (Foto Moisio)

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord: poco nuvoloso o sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, molto nuvoloso. Temperatura stazionaria ».

Aosta, mercoledì sera.

Courmayeur e Cervinia sono i centri della Valle d'Aosta più affollati, ma per il momento gli alberghi sono occupati solo per il 15-20%. Anche nei condomini moltissimi sono ancora gli appartamenti vuoti. In prevalenza i turisti sono stranieri: svedesi, finlandesi, inglesi e belgi a Cervinia, francesi a Valtournanche e a Courmayeur. Gli italiani cominceranno ad arrivare il giorno di Santo Stefano, e per Capodanno si prevede il tutto esaurito.

Il tempo sembra essersi rimesso al bello. Stamane il cielo era sereno, specialmente sui massicci del Monte Rosa, del Gran Paradiso e del Cervino. Il termometro segna 0° ad Aosta, —1 a Courmayeur, —6 a Gressoney e a Champoluc, —8 a Cervinia, —15 al Plateau Rosa e al Rifugio Torino. Le piste di sci sono tutte in ottime condizioni e sufficientemente innevate. Le statali e le strade delle vallate laterali, comunque, sono percorribili senza l'uso di catene anche nelle località più alte.

Sestriere, mercol. sera.

Ieri sono giunte al Sestriere numerose comitive di stranieri; come sempre la maggioranza è francese, inglese e tedesca. Gli italiani sono cominciati ad arrivare questa mattina. Il « tutto esaurito » è previsto però per Capodanno, mentre per le feste di Natale vi sono ancora posti disponibili. La neve, purtroppo, non è abbondante: misura infatti dal 20 ai 30 cm. Però, grazie ad un buon lavoro, le piste della Banchetta, delle Alpette e del Fraiteve sono in buone condizioni di sciabilità. I mezzi di risalita di Sestriere e di Borgata e le funivie Alpette, Banchetta e Fraiteve sono in funzione.

Durante le feste si svolgeranno varie manifestazioni sportive, dedicate in specie ai giovani e alle loro famiglie. Alcuni alberghi organizzano il gran cenone di fine anno: i prezzi si aggireranno tra le 7 e le 15 mila lire. La suggestiva fiaccolata del novanta maestri di sci si snoderà sul Monte Alpette la sera del 30 dicembre. Il tempo si mantiene al bello e la visibilità è ottima ovunque. Le strade sono in buone condizioni di transitabilità.

Cuneo, mercoledì sera.

Oltre 40 mila turisti si preparano a trascorrere le vacanze di Natale nei centri di sport invernali del Cuneese; a Limone Piemonte e al Colle di Tenda gli ospiti sono 10 mila dei quali 2 mila francesi. La neve non è abbondante ma è farinosa; ieri mattina, poi, è caduta sulla zona una provvidenziale nevicata che ha migliorato le condizioni delle piste. Alberghi e pensioni della conca Limonese sono affollatissimi; ottima l'affluenza anche a Lurisia, Frabosa Soprana, Artesina, Prato Nevoso, Crissolo, Pontechianale; in tutte le località turistico-alpine gli impianti di risalita sono in funzione.

Oggi il cielo della provincia è sereno, splende il sole; buona la circolazione stradale in pianura, qualche lastrone di ghiaccio sulle carreggiate in montagna.

Sanremo, mercoledì sera.

La Riviera dei fiori si prepara a ricevere i turisti « residenziali » (cioè quanti posseggono o affittano un appartamento) che per tradizione giungono qui ogni anno a trascorrere il Natale. Si tratta di un afflusso notevole: ottomila persone fra Diano Marina e Imperia; non meno di 15.000 a Sanremo; oltre 4 mila fra Bordighera e Ventimiglia. In tutto oltre trentacinquemila turisti, se si considera che alcuni alberghi e pensioni hanno riaperto i battenti. Queste cifre vanno raddoppiate per i giorni che seguono il Natale sino alla Epifania; molti, infatti, trascorrono il Natale in casa.

(Continua in 11ª pagina)

Le indagini per la strage di piazza Fontana

Era a Torino il deposito di esplosivo dei terroristi?

L'attore Montenegro, ora arrestato insieme con l'amico Gaetano Piazza, detto Luana, si sarebbe recato a Milano venerdì 12, giorno dell'attentato - Nella sua casa aveva una vera «santabarbara» - Anche le bombe sulle linee ferroviarie avevano la stessa provenienza

Era a Torino la santabarbara degli attentatori? Questo l'inquietante interrogativo cui si apprestano a rispondere gli investigatori della questura torinese, dopo l'arresto di Eupremio Montenegro e del suo amico Gaetano Piazza detto « Luana ». Se così fosse molti lati oscuri della vicenda in cui sono coinvolti i due squallidi amici si chiarirebbero, anche perché un loro eventuale contatto con i dinamitardi che provocarono il tragico pomeriggio di fuoco a Milano, venerdì 12 dicembre, avrebbe motivi di lucro e non ideologici. Insomma il Montenegro sarebbe stato soltanto il corriere dell'esplosivo e non un contestatore in vena di anarchia.

La personalità del giovane attore, il suo ambiente, la sua vita escludono qualsiasi commistione filosofica e accreditano un personaggio senza ideali, sia pure sbagliati. E' più facile pensarlo come un individuo privo di scrupoli che, senza pensare un attimo alle conseguenze, forniva l'esplosivo a chi meglio glielo pagava.

Su cosa si basa questa impressione? Sulla questione la polizia mantiene il massimo riserbo; ma le indagini procedono speditamente e non è azzardato pensare che si vadano enucleando possibili legami tra gli sbandati torinesi e i dinamitardi di Milano.

Ecco le ultime risultanze. Il Montenegro si sarebbe recato a Milano venerdì 12 dicembre. Partito da Torino all'alba vi fece ritorno nella stessa mattinata. La sua affermazione di essersi recato nel capoluogo lombardo la mattina di sabato, cioè il giorno dopo la strage, non avrebbe retto. Indagini svolte nella caserma dove il fratello del Montenegro presta servizio militare di leva avrebbero portato alla conclusione che il giovane attore è stato a Milano proprio quel venerdì.

E' possibile che, partito da Torino con l'esplosivo, lo abbia consegnato, abbia riscosso il prezzo pattuito, sia andato alla caserma per lasciare al fratello 5 mila lire e sia infine ritornato a Torino in gran fretta.

Che in via Ornavasso, dove il Montenegro abita, ci fosse un traffico equivoco è del resto testimoniato dagli inquilini dello stabile i quali avrebbero persino veduto alcuni individui vestiti da frati far visita al Montenegro. Una infermiera avrebbe detto di avere incontrato per le scale della casa alcune persone dall'abbigliamento singolare. Essa ha avuto anzi l'impressione che qualcuno degli arrestati di Roma sia passato per quell'alloggio. Quando? Forse nel periodo in cui si ebbero gli attentati sulle linee ferroviarie di Saluggia, Serravalle Scrivia e Piacenza? Il va e vieni nell'alloggio del Montenegro era continuo. E talvolta alcune persone sono state viste uscire con pesanti borse.

Di più: l'infermiera non esclude di avere incontrato anche il Valpreda. E inoltre esiste una prova indiretta che riguarda proprio l'esplosivo. Sia quello trovato in casa del Montenegro che quello usato alla Banca dell'Agricoltura di Milano sono del tipo ad alto potenziale e non lascia tracce, cioè la deflagrazione lo consuma interamente senza provocare residui o scorie.

L'esplosivo proveniva dalla Valle d'Aosta ed era sottratto nei cantieri stradali, dove viene usato in grande abbondanza per le aperture del terreno; trafori, gallerie. Si sa che all'inizio dell'operazione sta la confessione di Ettore Zendrini, l'operaio di 23 anni attualmente detenuto a Lanzo.

L'operazione in Val d'Aosta per il recupero del deposito clandestino d'esplosivo (Moisio)

L'inchiesta conclusa a primavera

Roma, mercoledì sera.

Sugli ultimi sviluppi delle indagini per gli attentati non si sa più nulla di preciso. Il segreto istruttorio copre l'inchiesta: quasi tutti i dettagli che magistratura e polizia lasciano trapelare sono senza rilievo.

La Procura della Repubblica della Capitale sta ancora aspettando gli atti dell'inchiesta che magistratura e polizia hanno condotto nel capoluogo lombardo. Al « Palazzaccio », da vari giorni si afferma che la trasmissione di questi documenti è imminente. Se non vi saranno nuove complicazioni, la Procura chiederà all'ufficio istruzione del Tribunale di trasferire l'istruttoria al rito formale.

Ma sarà necessario attendere — si dice negli ambienti della Procura — fino a primavera perché sia possibile conoscere l'orientamento del giudice istruttore e quindi la sorte dei sei arrestati. Dice Tiberio Gargamelli, padre di Roberto, uno dei giovani accusati per le bombe alla Banca del Lavoro: « Non è stato mio figlio. Quel giorno si trovava a letto ammalato d'influenza. E' sempre stato cagionevole di salute. Come può essere diventato dinamitardo? ». l. g.

Firmato stamane il contratto braccianti

ROMA, mercoledì sera.

E' stato firmato, stamani all'alba, l'accordo per il rinnovo dei patti nazionali dei braccianti e salariati agricoli dopo circa 3 giorni di trattative ininterrotte. Il nuovo contratto verrà formalmente siglato nei prossimi giorni dopo la ormai tradizionale consultazione con la base. Interessa 1 milione e mezzo di lavoratori.

Si conclude così la più grossa vertenza rimasta aperta quest'anno. I patti nazionali erano scaduti il 10 novembre 1968.

Domani giovedì e dopodomani venerdì, per le festività di Natale e Santo Stefano, non uscirà alcun giornale. La Stampa e Stampa Sera riprenderanno le pubblicazioni sabato 27 dicembre

Nascosto tra i pacchi di Natale

Candelotto di dinamite in un taxi milanese

Accortosi del pericoloso carico, l'autista ha chiamato la Volante che è accorsa con due artificieri - Le indagini estese a Como

nostro servizio

MILANO, mercoledì sera.

Una grossa carica di dinamite, oltre 100 grammi confezionati in un candelotto di color rosso, racchiuso in una scatola oblunga, è stato scoperto questa mattina da un autista, Gian Onorato Salina, nel momento in cui si accingeva a consegnare alcuni pacchi natalizi all'istituto di zoologia dell'Università di Milano in via Celoria.

Il Salina nel ritirare gli involucri dall'auto ha scoperto questo pacchetto racchiuso in una carta sulla quale era stampigliato in inglese « Highly Explosive ». Immediatamente il Salina ha avvisato la Volante e i carabinieri, i quali sono accorsi anche con due artificieri.

Resisi conto di trovarsi davanti ad una carica di dinamite, gli agenti hanno chiamato lo stesso artificiere che fece esplodere la bomba trovata ancora innescata alla Banca Commerciale.

Il Salina ha dichiarato che nei giorni scorsi, essendosi rotta la sua macchina, aveva prelevato un'auto, una « Ami 6 », presso una carrozzeria di Lurate in provincia di Como. Comunque, ha aggiunto, non si era assolutamente accorto che viaggiava con un candelotto di dinamite a bordo. L'ufficio politico della questura ha avviato indagini per scoprire come mai la carica di dinamite sia finita in mezzo ai doni natalizi. c. b.

in sintesi

Pietre e studiosi lunari

HOUSTON — Centoquarantatre scienziati americani e stranieri si riuniranno dal 5 all'8 gennaio a Houston per presentare una dettagliata analisi dei primi ciottoli e della polvere portati sulla Terra dalla Luna. E' il più grande congresso scientifico negli 11 anni della storia della Nasa.

Accordo Cina-Canada?

TORONTO — Il quotidiano « Globe and Mail » afferma che un accordo fra Canada e Cina è imminente e che negli ambienti diplomatici si ritiene che una rappresentanza canadese sarà a Pechino agli inizi del prossimo anno. Il giornale sottolinea che il principale ostacolo — la questione di Formosa — è stato superato e che si sta lavorando alla stesura del comunicato che deve dar notizia dell'accordo.

Gli S. U. via dalla Libia

TRIPOLI — Gli Stati Uniti hanno deciso di abbandonare la base aerea di Wheelus, in Libia, entro il 30 giugno. L'accordo è stato firmato ieri sera, a conclusione di trattative iniziatesi il 15 dicembre con il governo libico.

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I NOSTRI GIOVANI »: Le opere devono giungere entro il giorno 10 GENNAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« LA MIA CITTA' »
scadenza 30 GENNAIO
« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Il feroce delitto di Bergamo

Le due bambine hanno visto uccidere la madre a coltellate

Fonogrammi di ricerca per trovare l'assassino, un calabrese ventisettenne. La vittima aveva rifiutato di riallacciare una vecchia relazione con lui

dal corrispondente

Bergamo, mercoledì sera.

La questura di Bergamo ha diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia per rintracciare Antonio Luccisano di 27 anni, nato in Calabria e residente nella nostra città, scomparso dopo la feroce uccisione della sua amante, Gina Maffioli di 31 anni. La donna, nota alla squadra del buon costume, è stata uccisa ieri sera nella cucina della sua abitazione, alla presenza delle due figliolette, con una trentina di coltellate che le hanno squarciato la gola e straziato orribilmente tutto il corpo.

Gina Maffioli si era sposata giovanissima con Mario Acquaroli, di quattro anni più anziano di lei, il quale lavora come barista e cameriere presso lo spaccio interno di uno stabilimento chimico cittadino, la Cisalpina. I due coniugi avevano preso in affitto, all'inizio di quest'anno, un appartamento situato all'ultimo piano di un moderno caseggiato in via Borgo Palazzo, andandoci ad abitare con le figlie Cinzia di tredici anni e Laura di due.

Cinque anni or sono la donna aveva conosciuto il Luccisano che si trovava a Bergamo per il servizio militare, e tra i due era iniziata una relazione protrattasi molto a lungo. Dopo una breve pausa, di recente il Luccisano aveva cercato di riprendere la relazione, ma sembra che la donna fosse contraria. L'altro ieri Mario Acquaroli si era rivolto alla questura chiedendo che il giovane calabrese venisse diffidato dal molestare sua moglie, manifestando altresì il timore che potesse accadere qualcosa di grave.

Il Luccisano, l'Acquaroli ed un fratello della donna, Giuseppe Maffioli, il 3 luglio del '66 erano stati protagonisti di un clamoroso litigio, in un locale pubblico cittadino, di cui si era anche occupata la polizia.

La famiglia Acquaroli era sempre apparsa tranquilla in Borgo Palazzo, e non aveva mai dato adito a lamentele da parte dei vicini, i quali comunque non avevano mancato di notare con una certa sorpresa che, nonostante la modesta occupazione del marito, i due coniugi avevano un appartamento molto ben arredato e disponevano di due automobili di grossa cilindrata, un'« Alfa Romeo » 1750 e una « Giulia ».

Il Luccisano ieri pomeriggio probabilmente aveva telefonato più volte all'amica, cercando inutilmente di convincerla a riprendere i vecchi rapporti. Infine avrebbe deciso di recarsi da lei. Con un'auto presa a noleggio il giovane calabrese, secondo l'accusa, si è recato in Borgo Palazzo. Raggiunto il secondo piano del caseggiato si è arrampicato dall'esterno al terrazzino della cucina dell'abitazione della donna. Penetrato nel locale fracassando la vetrata della finestra, si è avventato, dopo un brevissimo scambio di parole, contro la Maffioli.

La donna teneva in braccio la figlia più piccola, mentre l'altra, che era a letto con l'influenza, accorreva al trambusto. La piccola Laura veniva salvata dalla sorella più grande, mentre la Maffioli era colpita ferocemente alla gola e al corpo anche dopo essere piombata sul pavimento. L'assassino, che si era servito di un coltello preso probabilmente nell'abitazione, nella sua folle aggressione ha contorto l'arma piegandola in due. Rimasto col coltello ormai inutilizzabile, è fuggito.

Durante l'aggressione la tredicenne Cinzia, singhiozzando, aveva chiamato per telefono il padre gridandogli: « Corri, corri, uccidono la mamma ». Quando i vicini, richiamati dal rumore e dalle urla accorrevano, l'assassino era già lontano.

Ugo Guadalupara

Tregua di tre giorni proclamata dai vietcong

SAIGON, mercoledì sera.

Una calma quasi completa regna nel Vietnam. Dopo l'inizio della tregua natalizia di tre giorni proclamata dal vietcong e cominciata alle 18 (ora italiana) di ieri, l'attività offensiva comunista è ridotta a zero.

Prima che entrasse in vigore la tregua vi è però stata una serie di attentati, che hanno provocato tre morti e più di 60 feriti tra la popolazione civile. Il più grave è avvenuto vicino a Danang, dove è scoppiata una bomba durante uno spettacolo all'aperto organizzato dalle forze armate. (Ansa)

Un premio della bontà ad un uomo di Treviglio

Treviglio, mercoledì sera.

(p. r.). Un uomo ha allevato come figli i suoi quattro nipoti e un trovatello raccolto [illegible] anni fa al brefotrofio di Milano, pur trovandosi in ristrettezze economiche: ad ognuno di essi ha dato un posto di lavoro ed una vita confortevole.

Ora, vecchio e malato (ha subito due infarti), è stato designato quale vincitore del premio della bontà « Notte di Natale dott. Ernesto Balini », che l'on. Antonio Balini ha istituito a Treviglio in memoria del padre da undici anni. Si tratta di Giovanni Antonio Ruffoni, di 77 anni, abitante a Treviglio in via Zanda 9, che riceverà 540 mila lire.

La cerimonia di consegna del premio è avvenuta stamane nell'ufficio del sindaco: la comunicazione del conferimento è stata data oggi pomeriggio ed ha colto di sorpresa Giovanni Ruffoni, facendolo piangere.

S'indaga sul rapimento nel Novarese

Un'atroce vendetta le violenze inflitte alla diciassettenne?

Giorni fa aveva denunciato un capellone per una turpe aggressione e ne era stata minacciata - Non si esclude una spedizione punitiva - I tre arrestati negano

dal corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Gianna Menaspà, l'operaia diciassettenne rapita ieri mattina davanti alla fabbrica di Galliate presso la quale lavora, è rincasata soltanto a tarda ora alla sua abitazione di via Don Bosco 11, a Romentino. Era stata in questura e, dopo il racconto della sua terribile avventura, era stata posta a confronto con i suoi rapitori.

Quanto accaduto a Gianna è noto. Era già in fabbrica ieri mattina, alle 7,30, quando una compagna di lavoro, Anna Gallina, sua coetanea, da Cameri, l'ha informata che la si attendeva in portineria. A fare quella commissione la Gallina era stata costretta: aveva incontrato sulla porta dello stabilimento tre giovani i quali, strappandole la sciarpa che aveva al collo, le avevano intimato, con le spicce, di far scendere subito la Menaspà.

Una volta in strada, la ragazza era stata costretta a salire su una « 850 coupé » blu targata Novara e la macchina si era allontanata velocemente. Un'ora dopo alla direzione della fabbrica giungeva una drammatica telefonata: la voce di un uomo avvertiva che Gianna s'era sentita male, che era all'ospedale e che pertanto non sarebbe tornata al lavoro. Nelle prime ore del pomeriggio, quando ormai si temeva il peggio, la ragazza rapita faceva ritorno a casa.

Raccontava ai genitori, e più tardi alla polizia, che i tre giovani l'avevano portata a Novara e che nella casa di uno di loro a turno le avevano usato violenza. Sulla scorta delle indicazioni della Menaspà, gli agenti della squadra mobile, nel giro di un'ora, arrestavano i tre giovani sospetti: Pierangelo Sargigli, di 23 anni (che pilotava la « 850 coupé » del padre); Pietro Pedrara, di 18 anni — nella cui abitazione, in via Groppi 8, la ragazza avrebbe subito gli oltraggi —, e Roberto Fontini, di 18 anni.

Interrogati a lungo, i tre, per quanto ci è dato sapere, avrebbero negato sia il rapimento che le violenze. Stando a quanto affermano, Gianna Menaspà si sarebbe accompagnata loro spontaneamente, per una « passeggiata romantica ». Il confronto, nel corso del quale la ragazza avrebbe rinfacciato ai tre rapitori particolari sconcertanti, sarebbe stato drammatico.

Viene sull'episodio avanzata un'ipotesi: che si sia trattato di una spedizione punitiva. Gianna Menaspà aveva, nei giorni scorsi, denunciato un capellone per averla sottoposta a volgarissime violenze. Saputolo, il capellone le avrebbe rivolto gravi minacce per indurla a ritirare la denuncia, ma lei avrebbe invece rincarato la dose, ribadendo la prima accusa e denunciando le ulteriori minacce. C'è una relazione fra questo episodio e il rapimento di ieri? Per ora non sono emersi elementi validi a confermare i sospetti, tanto più che il « capellone » ieri era assente.

p. b.

Giannina Menaspà, 17 anni, residente nel Novarese, ha denunciato i suoi rapitori che sono stati arrestati

Restituita alla famiglia la fuggiasca di Acqui

Per un mese sulla Costa Azzurra il "para" disertore e la ventenne

Era pentita la studentessa che se ne andò da casa il 16 novembre per seguire l'avventuriero? - Questi dopo la cattura ha tentato nuovamente la fuga - Stanotte mentre veniva tradotto al carcere militare di Peschiera è stato colpito da una colica e ricoverato a Genova

dal corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

E' finita ieri tra Altare e Carcare, in Val Bormida, la lunga fuga di Pier Carla Carillo, la ventenne studentessa scomparsa da casa il 16 novembre, per seguire l'avventuriero Giuseppe Guzzi da Cropani (Catanzaro) e residente a Genova in via S. Vincenzo 35/5, paracadutista disertore colpito da mandato di cattura della Procura militare di Bari e con altri precedenti penali pendenti a suo carico. Il tipaccio è incappato, nel tardo pomeriggio di ieri, in una pattuglia della « stradale » di Carcare mentre viaggiava, con la ragazza al fianco, sulla propria « Giulietta » (senza essere in possesso, tra l'altro, della patente di guida).

La giovane, smarrita e in lacrime dopo il movimentato arresto, è stata affidata, poche ore dopo, ai genitori accorsi da Acqui. Ha ripetuto loro, come già alla polizia, di essere pentita e di desiderare da tempo il ritorno in famiglia, stanca del lungo e tumultuoso vagabondaggio, durato ben 38 giorni. Stanotte ha trascorso la notte nella sua cameretta, vegliata dalla madre e dalla sorella. E' stato il suo un sonno agitato, turbato dagli incubi.

La fuga risale ad un pomeriggio domenicale, quando uscì di casa per recarsi in una sala da ballo con alcune amiche. Trascorsero le ore, ma la ragazza non fece ritorno a casa. Ai genitori angosciati telefonò da Milano, un paio di giorni dopo: « State tranquilli, sto bene, nel pomeriggio ritorno ». La gioia dei familiari fu di breve durata. Dopo qualche ora Pier Carla ritelefonò infatti: «Non torno più, ho cambiato idea» e riattaccò il microfono. Perché aveva deciso di rimanere con il paracadutista disertore? Sapeva che era sposato?

I due giovani si erano conosciuti in treno nel tratto Genova-La Spezia, mentre Pier Carla si recava con i genitori a Massa Carrara, città d'origine della madre. Sembrava un incontro come tanti altri senza importanza. Invece Giuseppe e Pier Carla si rividero e concertarono la fuga. Diligente studentessa delle magistrali, Pier Carla non aveva mai lasciato [illegible] d'essere capace di simili avventure.

L'arresto dei due è avvenuto, quasi per caso, sulla statale del Cadibona quando una pattuglia della « stradale » ha fermato, fra le altre auto, per un controllo, una « Giulietta » di colore arancione, targata Genova [illegible] ed era del tipo in uso per il pronto intervento in caso di sinistri stradali: portava, infatti, dipinta su entrambe le fiancate, in caratteri ben evidenti, la scritta: « Soccorso stradale ». Gli agenti sono stati stupiti perché il dispositivo di segnalazione luminoso sul tettuccio della vettura non era quello regolamentare. Il contegno del conducente ha poi accresciuto i loro sospetti: il giovane al volante non voleva precisare da dove provenisse, né dove fosse diretto, né chiarire i motivi della sua presenza in Valle Bormida. Infine, ha ammesso di essere Giuseppe Guzzi, di 27 anni, un ricercato.

La ragazza che era con lui ha accolto l'intervento degli agenti come una liberazione e ben volentieri ha dato le proprie generalità di Pier Carla Carillo, residente ad Acqui.

L'ex paracadutista invece non si è arreso ed ha cercato ancora di fuggire buttandosi per i campi, ma è stato inseguito e bloccato dai militi con l'aiuto di alcuni civili. Il Guzzi è stato poi consegnato ai carabinieri e trasferito a Savona per proseguire verso il carcere militare di Peschiera del Garda.

Stamane si è saputo che egli si trova invece ricoverato all'ospedale militare di Genova. Vi è giunto durante la notte accompagnato dai carabinieri. Ieri sera aveva accusato violenti dolori al ventre e un medico militare ne ha ordinato il ricovero in ospedale.

A quanto si è appreso dall'interrogatorio di Pier Carla Carillo, i due fuggiaschi provenivano dalla Francia. Avevano trascorso quasi un mese sulla Costa Azzurra, tra Cannes e Nizza, e ne erano rientrati ieri mattina sempre viaggiando sull'auto mimetizzata con l'iscrizione del « pronto soccorso Aci di Genova », dipinta per non dare nell'occhio. E' stata invece proprio la scritta a porre fine all'avventura.

Gian Luigi Perazzi

Pier Carla Carillo, la ventenne di Acqui fuggiasca per oltre un mese con un paracadutista disertore, è tornata a casa

Sparisce il vecchio carcere di Sing Sing

NEW YORK, mercol. sera.

Il famoso penitenziario di Sing Sing — dove hanno soggiornato alcuni tra i più noti criminali d'America — dovrà cedere alle esigenze dei tempi nuovi. La commissione per gli istituti di pena dello Stato di New York ha deciso di trasformare il carcere in un centro di smistamento per detenuti.

Sing Sing rimarrà famoso per le numerose esecuzioni capitali che vi hanno avuto luogo. La sedia elettrica fece il suo ingresso nel penitenziario nel 1891. Da allora al 1964 — quando a New York fu abolita la pena di morte — entro le tetre mura di Sing Sing sono stati giustiziati 614 condannati.

(Ansa)

Sei morti in Colombia in un banchetto nuziale

BOGOTA, mercoledì sera.

Sei persone, fra cui gli sposi, sono morte avvelenate dopo il banchetto nuziale. Luis Hernando Padilla, un poliziotto di ventiquattro anni, è morto oggi. La moglie Anais Prieto, i due fratelli del Padilla e i genitori della sposa erano morti ieri.

(Associated Press)

settimana nelle Borse

Flessione della quota frenata dai ricuperi

nostro servizio

MILANO, mercoledì sera.

Le nostre Borse sono rimaste aperte per due sole riunioni in questa settimana. L'imminenza di un periodo di inattività a causa delle feste di Natale, a cui s'aggiungeranno in seguito altre interruzioni per Capodanno e per l'Epifania, hanno rarefatto le iniziative. Lunedì, dopo un inizio resistente, sono affluiti sul mercato diversi realizzi che non hanno trovato facile assorbimento e le quotazioni ne hanno notevolmente risentito. L'indice è sceso, nella giornata, dell'1,3%, passando da 81,58 a 80,50. Il disegno di legge sui fondi d'investimento sembra avere un « iter » più lungo di quanto alcuni operatori non avessero previsto e ciò può avere influito negativamente sul mercato.

Per contro, l'annuncio dell'accordo sindacale dei metalmeccanici era già stato, probabilmente, scontato dalle Borse e non ha avuto sensibili riflessi. L'intonazione debole è continuata anche nella prima parte della giornata di ieri, in cui tutti i principali valori hanno registrato nuovi ribassi. In seguito è affiorata una lieve tendenza al ricupero ed alcuni valori, tra cui Generali, Rai ed Alitalia sono stati richiesti a prezzi leggermente migliori. In chiusura si è assistito ad una modesta ripresa dai minimi della seduta e numerose quotazioni, specie tra gli assicurativi, hanno riguadagnato parte del terreno perduto. La giornata s'è conclusa, comunque, con una perdita dello 0,25%; nei due giorni l'indice è passato da 81,58 a 80,28 con una perdita dell'1,6%. Da segnalare il buon comportamento della Mondadori.

Nel reddito fisso, attività modesta e poche variazioni nelle quotazioni. E' attesa, con vivo interesse, la nuova emissione di Buoni del Tesoro 1979, che dovrebbe uscire ad un tasso maggiore e ad un prezzo d'offerta inferiore di quello dei prestiti di Buoni del Tesoro novennali emessi in precedenza.

r. c.

NOVI — Il commerciante Luigi Bolito, di 80 anni in via Paolo Da Novi 20, è stato condannato a 80 mila lire di multa per aver attaccato un manifesto a vuoto da 300 mila lire.

CUNEO — Gli abbonati al telefono di Cuneo, Mondovì e Savigliano da ieri sera possono parlare in teleselezione con la Toscana (esclusa per ora Firenze): per Pisa il prefisso è 050, Grosseto 0564; Massa Carrara 0585, Lucca 0583, Piombino 0565.

CANNOBIO — Ustioni di secondo grado alle mani e alla fronte ha riportato il dodicenne Antonio Ferrero, investito da una fiammata nell'accendere un lume a petrolio per un addobbo natalizio: guarirà in 20 giorni.

RIASSUNTO — Il bandito Mezzemezzo, braccato per l'assassinio della moglie, trova rifugio presso una vecchia vedova miliardaria, che s'incapriccia di lui. Frattanto Dick Tracy ha scoperto il nascondiglio di Mezzemezzo. Ma il bandito e la vedova sono spariti per un passaggio segreto.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

— (continua)

Spettacoli per tre giorni di festa

Festoso esordio all'Alfieri della commedia di Frisby

La Quattrini è caduta nel piatto di Modugno

Lei è tutta «hippie» e seducente: lo fa impazzire - Se l'attore dovesse entrare in finale a «Canzonissima», le recite verrebbero sospese venerdì e sabato 27

Un salto leggero, è in scena. Sul divano c'è già pronta la solida Clare: minigonna d'argento e un paio di gambe che basterebbero da sole a riempire l'Alfieri. Rosso regalo natalizio ai torinesi. «Sembri una gallinella ruspante e sai di rosmarino» le dice lui, ruvido e casereccio, con una galanteria rapida e affamata, tutta italiana.

Sano, allegro, croccante, Mimmo Modugno, quarantenne inglese esperto alla tv in arte culinaria e trasformato, per le nostre scene, in «oriundo», se la sbriga con la massima disinvoltura tra brune bellezze locali o fiammeggianti parigine e continuerebbe, impavido e felice, sino all'ultimo respiro se non arrivasse ad un tratto anche la bionda: hippy, [illegible], astuta e chiamata Marion.

Mi è cascata una ragazza nel piatto è il gemito tragicomico del quarantenne, tenacemente scapolo e, all'improvviso, innamorato; titolo, anche, della commedia di Terence Frisby che dopo aver fatto ridere gli inglesi e gli americani, sulla scia leggera e inconsistente (forse qui c'è ancora un nulla in [illegible]) de «La strana coppia» e del «Gufo e la gattina», offre anche a noi l'occasione di un piccolo *relax* blandamente condito di sesso, surrogato della rivista che quest'anno, in mezzo a inconfessati rimpianti, non c'è più. Non le manca un pizzico di grazia pur con molte banalità e invenzioni non propriamente raffinate. Tra i consueti balzi, di cui si serve con lodevole moderazione, Modugno ha il duro compito di dire frasi come «*gli uomini sposati vivono a lungo, ma sono morti a metà*»; grida e si esibisce in una sorta di spogliarello, ride e, perfino, nitrisce.

A Paola Quattrini tocca, invece, di grugnire: e se tutti e due, con l'impavido Mimmo Craig, suscitano risate e non desolazione è perché sono vivi, immediati e bravi: la bella attrice in particolare che sgrana i suoi occhioni carichi di ciglia finte, ancheggia nell'abitino tenero verde al *crochet*, si esibisce con la voce in falsetto, in finte idiozie calibrate con buona dose di intelligenza e di abilità.

«*Adesso non ho più paura di nulla* — racconta con un po' di fatica, ha avuto un recente dolore, la sua spensieratezza è solo per il palcoscenico. — *La scuola più difficile, una specie di scombinata, imprevedibile ma durissima "naja" l'ho fatta con Walter Chiari. Improvvisatore affascinante, ma da far salire la pressione alle stelle. Cento repliche con lui, cento spettacoli diversi. Lo ricordo come un incubo anche se dolce, un ciclone benefico che lascia storditi. Con Mimmo invece tutto va liscio e facile: è calmo e disteso, sereno, soprattutto puntuale*».

E' allegro. Adesso più che mai. Vola, è di nuovo il caso di dirlo, con il suo ultimo successo a *Canzonissima*. In camerino c'è il solito fitto parlottare, tra improvvisati amici e il sclano dei pugliesi. Tra qualche ricordo paesano e «*quel colore degli ulivi del Salento che non si vede da nessuna parte e quando ci torno mi toglie dieci anni. Perbacco, andatelo a conoscere il mio paese. Il blu dell'Ugento è aspro e nel mare ci stai felice e scattante come un delfino*», arriva anche la battuta che punge: Modugno che ama la libertà e non la tv, aggregato al carrozzone della grande lotteria canora, altri milioni di guadagno che forse arriveranno. E allora pazienza se per anni ha definito il video più scostante e mortale di «una donna bella, ma frigida».

«*Dei soldi? Che m'importa. Contavano all'epoca di "Volare" quando perdere voleva dire tornare a casa e farsi sbeffeggiare da vecchi, donne e bambini. Ora quello che cerco è di conquistare di nuovo il pubblico. Canzonissima era uno dei mezzi, me ne sono servito. Forse arriverò ultimo o non entrerò in finalissima* (ma, n.d.r., è già pronto a sospendere le recite a Torino venerdì e sabato per correre a Roma nel caso che resti in graduatoria). *L'importante è stato quell'applauso della gente, la settimana scorsa: uno scatto spontaneo, fulmineo, abbagliante dopo le prime [illegible] parole di "Come hai fatto"*».

E' la canzone «parlata» forse più lunga che sia stata sinora composta. Poco orecchiabile, difficile, pare.

«*Facilissima, invece. E' il canto di un innamorato, detto con il linguaggio di tutti i giorni. Stupore, paura, felicità così come io li provo e li vivo. La storia della sola cosa che conti al mondo, l'amore. Raccontata da uno che ci crede e vuole che anche gli altri ci credano. Innamoriamoci, [illegible]. Accettiamo quel momento incantato. Poi verrà il pianto: questo è vivere. Dopo, è bello anche morire*».

Mirella Appiotti

Modugno e la sua bella partner Paola Quattrini nella divertente commedia all'Alfieri

Balliamo al veglione lo shake pendolare

Arriva Rossano con la mazurka dei giovani - Katty Line, la ragazza del Clan - Le novità e i ritmi

«A Capodanno alterneremo lo shake con la polka. E anche il tango. I giovani cominciano ad essere stanchi di ballare da "staccati": vogliono tenersi di nuovo stretta la ragazza». Così dice il proprietario di uno dei più scatenati locali di Torino. Prepara il lancio dell'high-life, la nuova e semisconosciuta danza africana trapiantata a Londra. Ma se essa non farà in tempo ad arrivare, per salutare il '70 è pronta una mazurca. Piace soprattutto alle sedicenni; la ballano con la ironia benevola con cui mettono addosso gli abiti dell'antenata.

Rossano la porta a Torino, da oggi. Il vincitore del Cantagiro (girone B) si fermerà sino al 28 dividendo equamente pomeriggi e serate tra l'Arlecchino e il Castellino. Camicie a fiori e collane, lo sguardo da bel tenebroso, condirà la propria vena melodica con il pepe del «beat»: contenti così teenagers e matusa che, a quest'epoca, ignorandosi magari in famiglia, si incontrano nelle sale da ballo: a gomito a gomito, corpi snodati da serpente accanto a busti impettiti con l'insidia dell'artrosi, tutti insieme lanciati in pista. I ragazzi, piuttosto perfidi, che assistono impassibili allo scatenarsi dei quarantenni: grondanti, disfatti, in stato da pre-infarto, il sorriso tirato tra gli occhi infelici.

Nella notte di Capodanno, all'emulo di Massimo Ranieri, succederanno su entrambe le pedane gli «Showmen» mentre al «Club 84» dalla vigilia di Natale al 1° gennaio regneranno «I Favorites» e al Reposi, ex Piper con le sue luci psichedeliche, Roby e i «Gentlemen». In tutte e due le sale ci sarà anche Anna Maria Izzo, come giovane e nuovo: papabile, pare, per Sanremo.

Katty Line, la francesina del Clan di Celentano sarà al microfono di Le Roi dal 25 a fine d'anno. Con l'orchestra di Jean Leonard, tra i successi di Mal e di Al Bano cui i più giovani non rinunciano, interpreterà pezzi folkloristici americani di «under ground». Hal Singer, ex sassofonista di Duke Ellington e di Ray Charles, prepara allo Swing Club un Natale e Capodanno jazz per amatori; Wess e i suoi neri «Airedales», ex accompagnatori di Rocky Roberts si sono installati per tutto il periodo delle feste al «Mack 1».

Lunga serie di veglionissimi con l'«Elite» alla Perla, una di quelle intramontabili sale da ballo per ogni età dove passano Nada e Carla Bissi, Morandi e Tajoli. «Quest'anno molto rock e trionfo del valzer — dicono gli organizzatori —. Su tutte le canzoni regna "Belinda", ma insieme ai motivi più famosi degli anni '30».

«Sono pezzi di antiquariato un po' ridicoli; comodi per farne una parodia» ribattono «I Samurai» ospiti dell'«Whisky notte» dove, in un'atmosfera sofisticata, un po' rarefatta, si suona «pop music» e si balla lo «shake pendolare». Tutti fermi, è lecito soltanto scuotere la testa, inarcare il busto, buttare avanti i capelli. Che devono essere lunghissimi: se no l'effetto non c'è.

m. a.

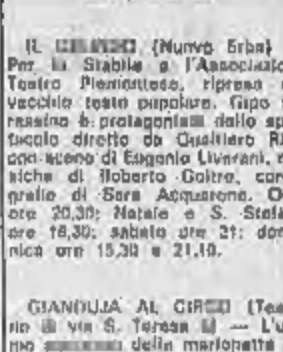
Katty Line, la francesina scelta da Celentano come «ragazza del Clan», animerà al ballo con altri divi della musica leggera i veglioni di fine anno a Torino

Pagina a cura di **UGO SALVATORE**

andiamo a teatro

Gallinella dopo cena

LA GALLINELLA ACQUATICA (Gobetti) — La Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile mette in scena un lavoro dello scrittore polacco Stanislaw I. Witkiewicz secondo i criteri della regia collettiva. Questa opera di avanguardia si propone di reagire grottescamente contro la mediocrità della società e dei suoi notabili. Vi prendono parte Alessandro Esposito, Rino Sudano, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Anna D'Offizi, Anna Goel, Enrico Carabelli. Le scene sono del pittore Colombotto Rosso. Spettacolo in abbonamento per lo Stabile torinese. Oggi ore 20,30.

Maria Teresa Sonni

NEKRASSOV (Carignano) — Si ride con Sartre: è un'occasione rara perché questa è l'unica commedia brillante del filosofo dell'esistenzialismo. Nekrassov è un ministro sovietico che si rifugia in Occidente e scrive su un giornale governativo le sue memorie e le sue esperienze, ma alla fine si scoprirà che era un truffatore e gli anticomunisti di professione ne sono delusi. Nell'allestimento di Ernesto Guida per il Teatro Stabile di Trieste, il protagonista Giulio Bosetti è affiancato da Franco Sportelli, Mario Piru, Marianella Laszlo, Franco Mezzera. Spettacolo in abbonamento per lo Stabile torinese. Questi gli orari: oggi ore 20,30, Natale e S. Stefano ore 16,30, sabato ore 21 e domenica 15,30.

Giulio Bosetti

IL [illegible] (Nuovo Erba) — Per lo Stabile e l'Associazione Teatro Piemontese, ripresa del vecchio testo popolare. Gipo Farassino è protagonista dello spettacolo diretto da Gualtiero Rizzi con scene di Eugenio Livarani, musiche di Roberto Goitre, coreografie di Sara Acquarone. Oggi ore 20,30; Natale e S. Stefano ore 16,30; sabato ore 21; domenica ore 15,30 e 21,10.

GIANDUJA AL CIRCO (Teatrino di via S. Teresa 5) — L'ultimo [illegible] delle marionette Lupi. Natale ore 16.

Luigi Lupi

Scegliete un film secondo i vostri gusti

L'ultima Sharon Tate

Tra i «western», le commedie e i «kolossal», il cinema d'arte

Le case cinematografiche impostano tutto il programma della prima parte della stagione sul periodo delle feste di Natale e Capodanno. In questo periodo escono i film kolossal, le storie interpretate da attori di sicuro richiamo, le pellicole precedute da polemiche o in qualche modo legate a fatti di cronaca.

Commedie

E' il caso di Una su 13, *l'ultimo film interpretato da Sharon Tate che al termine della lavorazione ritornò nella tragica villa di Los Angeles dove avrebbe trovato la morte. L'attrice insegue con Vittorio Gassman il tesoro impugliato in una sedia fino all'ultimo palatrac finale. Musiche di Rustichelli, regia di Gassman e Lucignani. (Cinema Gioiello).* Boon il saccheggiatore *invece è tratto da un romanzo di Faulkner e accompagna un simpatico ragazzo, senza alcuna volgarità, in case di piacere e gabbiotti del totalizzatore. La prima esperienza da uomo che non si dimentica più. Colori, con* Steve Mc Queen, *regia di* Mark Rydell *(lo stesso della Volpe), cinema Ambrosio.* Anche il Prof. Dott. Guido Tersilli primario ecc. *è un personaggio da commedia sbozzato alla buona dal regista per il mattatore Alberto Sordi che fa carriera, diviso tra Ira Fürstenberg ed Evelyn Stewart. La continuazione del* Medico della mutua *— attualmente il massimo successo di pubblico — è in programma all'Ideal e al Cristallo.*

Kolossal

Tre titoli di richiamo. Queimada, *immaginato da Gillo Pontecorvo in un'isola delle Antille dove si fronteggiano vecchio e nuovo colonialismo, vede un tentativo quello di bravura tra il divo Marlon Brando e il contadino negro analfabeta Evaristo Marquez: bellissime riprese a colori di Rassolini e Galli, musiche di Morricone, presentato in anteprima a «Spoleto Cinema», da ieri al Lux.* La battaglia della Neretva, *diretto da Veljko Bulajic, con Sylva Koscina, Yul Brynner, Sergei Bondarciuk e Franco Nero, è la prima superproduzione da Belgrado, e rievoca un drammatico episodio della Resistenza in Jugoslavia. Colori, due ore e mezzo di durata, cinema Astor.* La tenda rossa *— da oggi in prima al Reposi — è una coproduzione sovietico-italiana diretta dal veterano Michail K. Kalatozov con Sean Connery, Peter Finch e Claudia Cardinale, rievocazione delle discusse imprese polari di Nobile e compagni.*

Sharon Tate: pochi anni dopo fu uccisa

Disegni animati

[illegible] riedizione Disney all'Ariston (La bella addormentata nel bosco), una favola giapponese con belle canzoncine al Metropol; le ultime avventure di gatti, topi, uccellini in Silvestro e Gonzales: dente per dente al Romano. I ragazzi non hanno che l'imbarazzo della scelta.

Western

Il genere è in decadenza. Un solo titolo in cartellone: Il prezzo del potere al Nazionale, con il divo Giuliano Gemma e il recuperato Van Johnson.

Spionaggio

Nientemeno che «007» (stavolta Al servizio di S. M. britannica*) ma anche qui i primitivi entusiasmi sembrano spenti, né l'australiano George Lazenby ha il piglio del parruccone Sean Connery, primo eroe di Fleming. Da segnalare dodici splendide ragazze di ogni razza. Colori, cinema Corso.*

Documentario

La rivelazione di questa prima parte della stagione è Africa segreta girato a otto mani con un plastico di audience tra le più selvagge tribù dell'interno. Colori, cinema Vittoria, in programma da tre settimane.

Film d'arte

Per chi al cinema vuole anche pensare: Sotto il segno dello scorpione al Centrale d'Essai, con Lucia Bosè e Gian Maria Volonté, regia fratelli Taviani, una parabola di fantapolitica ambientata nella preistoria e Il compromesso (da oggi in prima al Doria), diretto da Elia Kazan, autore cinematografico e letterario di rilievo, qui sostenuto dall'interpretazione di Faye Dunaway e Kirk Douglas.

Per i «fans»

Infine, se qualcuno non è sazio degli urli di Morandi, può apprezzarlo come attore brillante in Faccia da schiaffi *(Colosseo, Hollywood, Massaua, Vinzaglio).*

Piero Perona

Le canzoni più «gettonate»

1. Belinda (Morandi).
2. Mi ritorni in mente (Lucio Battisti).
3. Lo straniero (Moustaki).
4. Come together (Beatles).
5. Non sono Maddalena (Rosanna Fratello).
6. Quanto ti amo (Hallyday).

Ragazzi, c'è anche il Circo

Ormai, anche il Circo fa parte del paesaggio natalizio: potrà forse mancare la neve, l'albero sarà di plastica, ma i cavalli ammaestrati, gli acrobati ed i «clowns» non si fanno attendere all'appuntamento con le Feste. Quest'anno è arrivato il Circo di Darix Togni, che propone, in casa Massimo d'Azeglio, due ore di tranquillo divertimento.

E' uno spettacolo, questo di Darix, che non pretende di stordire il pubblico, che non promette numeri mirabolanti ma non delude chi cerca un po' di serena allegria.

I pagliacci sono «I Salvadori»: nel 1968 hanno vinto il «premio Grock», uno dei massimi riconoscimenti in questo campo. Si esibiscono, accanto a «gags» tradizionali, in un numero al rallentatore (si potrebbe dire «al la moviola») che è una delle cose più raffinate e divertenti dell'intero spettacolo. Poi gli equilibristi, una «troupe» di cecoslovacchi che si affannano a rendere ancor più difficile l'arte di camminare sul filo, a molti metri d'altezza. Citiamo ancora Sara la contorsionista, Fernanda e Tony Ferris funamboli sulla scala a pioli, Ugo Milelli, il cognato di Darix Togni, che riesce a far andare d'accordo colombe, cavalli ed elefanti.

L'impegno di tutti è ammirevole, anche nei numeri meno riusciti: e tutti meritano la presenza e il sorriso dei bambini.

v. [illegible]

Folla di viaggiatori a Porta Nuova, animazione in centro, affannosa corsa dei ritardatari agli acquisti

E adesso un po' di serenità

Una vigilia di Natale festosa come vuole la tradizione - Oggi sono ritornati i tram, negozi aperti fino alle 20,30 - Una valanga di auguri, molti partono per trascorrere le vacanze nei centri di montagna e in Riviera

Dopo l'inquietudine e il caos stradale dei giorni scorsi, provocati dallo sciopero dei tram, oggi, con il ritorno alla completa normalità, si è finalmente entrati nella più serena e festosa atmosfera natalizia. Alle spalle c'è un « autunno caldo », di agitazioni e di lotte sindacali; ma per qualche giorno in ogni famiglia, nonostante le forzate rinunce e le privazioni, ci sarà il Natale disteso e gioioso di sempre, come vuole la tradizione.

Sin dalle prime ore del mattino migliaia di torinesi si sono riversati nelle vie del centro, per trascorrere nei negozi le ore liete e un po' affannose della vigilia.

Quest'anno c'è stata anche l'influenza, a ritardare gli acquisti delle strenne e delle specialità gastronomiche per il pranzo di domani. Il forte afflusso delle ultime ore darà un certo sollievo ai commercianti, che lamentano un calo notevole (anche del 30-40 per cento) rispetto all'anno scorso. I negozi, per agevolare il pubblico, resteranno aperti fino alle 20,30.

Mentre ci si scambia la solita valanga di auguri, molti partono per trascorrere fuori città questi giorni di festa. A Porta Nuova da venerdì c'è una ressa continua, che ieri e stamane ha assunto aspetti caotici. Ci sono soprattutto gli immigrati, che tornano ai loro paesi, per rivedere i familiari lasciati laggiù: ieri sera, tra le 18 e le 22, sette treni stracarichi sono partiti per il Sud, quattro erano straordinari. Molti si sono decisi all'ultimo momento, per cui si prevedono partenze in massa fino a domani.

Anche parecchi torinesi hanno lasciato (o lasceranno oggi) la città: c'è chi si dirige al mare in cerca di sole e chi ha invece meta i campi di sci. Il tempo è bello, splende il sole dappertutto: una circostanza fortunata, davvero quella che ci voleva per rallegrare questo Natale.

Piazza San Carlo e via Roma: il solito caos della vigilia

il taccuino di Natale

Negozi

Stasera i negozi sono autorizzati a restare aperti fino alle 20,30. Domani rimarranno tutti chiusi, salvo i fiorai aperti fino alle 13. A Santo Stefano panetterie e latterie saranno aperte fino alle 13. Per tutti gli altri negozi e per i parrucchieri chiusura completa.

Servizi tranviari

Domani fino alle 12,30 servizio festivo normale (per le linee 1, 64, 65 ultima partenza alle 13,45). Nel pomeriggio dalle 14 alle 20 funzioneranno le seguenti linee suburbane con percorso e tariffe normali: 33 (p. Fabio Filzi-Nichelino); 36 (p. Solferino-Falchera); 51 (Cittadella-Autostrada). Tariffa di lire 100 sulle linee: Porta Nuova-Stupinigi; Porta Nuova-Borgo Ale (per corso Vittorio Emanuele, via Nizza, corso Marconi, corso D'Azeglio). Tariffa automobilistica urbana sulla linea Porta Nuova-Cavoretto.

Fra le 7 e le 20 percorsi e tariffe normali sulle linee per Orbassano, Giaveno, Cumiana, Pinerolo; Venaria, Pianezza, Alpignano, Druent; Settimo, S. Mauro, Chivasso, Brusasco; Moncalieri, Trofarello, Poirino.

Autobus privati circoleranno dalle 12,30 alle 24 sulle seguenti linee: 2, 3, 5, 6, 8, 9, 13, 14 (v. Amalfi-v. San Quintino), 34, 32, 32 sbarr., 37, 38, 38 sbarr., 50, 60, 61, 63, 65, 71. Tariffa: lire 100.

Il tempo

Il tempo è buono su quasi tutto il Nord Italia e dovrebbe rimanere tale anche domani e venerdì. La temperatura è rigida, stanotte è scesa a 7 gradi sotto zero a Caselle, a —4 in città. E' ritornata la nebbia, che nella notte e nelle prime ore del mattino ha reso lenta e pericolosa la circolazione.

Poste

Oggi orario normale. Domani e venerdì nessuna distribuzione. I telegrammi si accettano nei giorni di Natale e Santo Stefano in via Alfieri 10 (servizio ininterrotto). Dalle 8 alle 20 anche nell'ufficio di Porta Nuova.

Banche

Oggi osserveranno un orario ridotto: gli sportelli chiudono fra le 12 e le 12,30 secondo gli istituti. Riapertura lunedì 29 dicembre.

Giornali

Domani e venerdì non sarà pubblicato nessun giornale. Sabato ripresa normale delle pubblicazioni con l'uscita de « La Stampa » e di « Stampa Sera ».

Treni straordinari

Un solo treno straordinario è previsto per oggi in partenza da Porta Nuova: alle 17 sarà effettuato un rapido supplementare (con 1ª e 2ª classe, senza prenotazione obbligatoria) per Roma dove giungerà alle 23,30. Saranno aumentate le carrozze di tutti i convogli ordinari. E' previsto l'arrivo a Torino di due « straordinari »: alle 14,55 un rapido partito da Roma alle 8,25; alle 20,23 un treno partito da Livorno alle 14,10. Le Ferrovie avvertono che fino alle ore 24 del 2 gennaio non saranno rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive e biglietti di andata e ritorno festivi. Inoltre alcuni biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari, ecc.) non saranno rilasciati in treno, ma soltanto in stazione ed alle agenzie di viaggio.

Farmacie

Sono aperte domani e venerdì (8,30-19,30): c. Palermo 118, p.za Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Pilli, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 41, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 81 ang. v. Sparvento, c. Casale 119, c. Francia 312 bis, c. Dante 30, v. Tripoli 36 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 60, via Cibrario 77, v. Genova 84/F, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo, via Po 4, c. Montegrappa 53, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giulitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 18, p. S. Giovanni.

Autoriparazioni

Domani chiusura totale; venerdì (ore 8-13): Officine: v. Spalato 47/D (tel. 330.770), c. Novara 30 (tel. 287.310); Elettrauto: v. Marsini 50 (tel. 82.318), v. Peschiera 271/A (tel. 724.198), v. Cigna 32 (tel. 282.232), v. Paisiello 70/D (tel. 280.631).

Un regalo originale anche all'ultima ora

Come risolvere le incertezze della vigilia - Un dono « inutile » può piacere a tutti: il termometro dell'amore (1100 lire), il cuscino con slogans riposanti (2500 lire), il pinguino porta-ghiaccio (60.000)

Ancora poche ore, poi il tradizionale scambio dei doni. Avete fatto tutti gli acquisti? Vi siete ricordati di ogni parente, amico e conoscente? E se dovete ancora finire le compere, siete sicuri che la vostra fantasia vi aiuterà nella ricerca del regalo originale? Vi diamo una mano. Anche se siete in ritardo usando fantasia, potete sempre fare un dono « inutile », ma originale.

Ecco qualche consiglio sulle novità che si possono trovare in negozi specializzati in questo tipo di chincaglierie. Ce ne sono per tutti i gusti e tutti i prezzi. Hanno un grosso vantaggio: che essendo completamente inutili (tranne rare eccezioni) non c'è pericolo che la persona a cui questi regali sono destinati ne possieda già di simili.

Molto vendutі sono quest'anno gli oggetti in Perpex (una plastica speciale): sono cubi o altri parallelepipedi trasparenti con inseriti occhi di vetro, fiori, chiodini, meccanismi di orologi, occhiali smontati e tante altre cose [illegible]. Si usano come soprammobile e sono di grande effetto. Prezzo: dalle 8 alle 10 mila lire.

Per le donne una bella bambola di Uruba: ricordano i vecchi pupazzetti di legno [illegible] con cui giocavano i nostri genitori. Sono confezionate a mano, in legno e stoffa. Snodate, si possono muovere tirando i fili che legano le braccia e le gambe.

Un negozio vende l'« amorimetro ». E' il termometro dell'amore: un tubo d'acciaio con due bocce di vetro ai capi, se ne afferra una in una mano e dopo qualche secondo il liquido che contiene si espande: se raggiunge l'altro recipiente vuol dire che la persona a cui l'avete regalato vi ama. Costa 1100 lire e può essere divertente per i fidanzati.

Sempre lo stesso negozio vende l'« Umorimetro ». E' una tavoletta di ferro con due colonne, una riservata a « lui » e una per « lei ». Su ogni colonna ci sono delle scritte: infuriato, triste, normale, allegro, allegrissimo, giocoso ecc... Sono a marito e moglie. La si sistema in camera da letto e al mattino, secondo l'umore, si applica un bottone calamitato nel punto prescelto: l'altro coniuge sarà sempre informato di come vi sentite. E' un regalo che può evitare inutili bisticci, costa dalle 4 alle 5 mila lire.

A prezzi alti si trovano anche bellissimi « portaghiaccio ». A 60 mila lire sono in vendita pinguini di ceramica con la vaschetta all'interno. Per prendere i cubetti, bisogna alzare la testa o alzare le ali. Per 150 mila lire alcuni negozi hanno un cavallo molto grande, in metallo lavorato. [illegible] della dama, [illegible] « favole » in metallo. Al posto delle pedine vengono usati dei bulloni colorati. Si può giocare anche « in verticale » con la scacchiera appesa alla parete. Costano 20 mila lire.

A chi è oppresso da tante preoccupazioni offrite un dono distensivo: ci sono cuscini con scritte riposanti. Ecco qualche esempio: « Dormi tranquillo, tutto passa »; « Non pensare allo stipendio »; « Domani sarà un'altra cosa »; « Riposati, starai meglio ». Costano poco, soltanto [illegible] lire.

In una bottega di piazza Cavour sono in vendita originali pupazzi di legno e stoffa

E' stato rimpatriato in aereo a spese del Consolato

Sedicenne ruba oltre 2 milioni scappa a Londra e li sperpera

Lavorava in una ditta di autotrasporti - Ha falsificato la firma del direttore su due assegni ed ha potuto incassarli perché si recava spesso in banca - Per dieci giorni ha fatto la vita del nababbo

Un ragazzo di 16 anni ha falsificato la firma del direttore della ditta dov'era impiegato da due mesi ed è fuggito a Londra con 2 milioni e mezzo. Una giovane inglese che fa la baby-sitter a Torino, ha telefonato ai genitori di lui invitandoli a non preoccuparsi e così il fuggiasco è stato ripreso. Non aveva più una lira in tasca ed è giunto ieri all'aeroporto di Linate a spese delle autorità consolari italiane. Ora è in questura, finirà al Ferrante Aporti.

Si chiama Mario Ritschi ed abita in via Parenzo 95 alle Vallette. La sua è una famiglia di lavoratori. Il padre Luciano, 39 anni, originario di Pola, è operaio Fiat. La madre Laura ha 38 anni e bada agli altri figli Giuseppe e Bruno, di 11 e 9 anni. Sono rimasti tutti esterrefatti quando hanno saputo perché Mario era fuggito così all'improvviso.

« Se non avessi visto gli assegni con la firma falsa — dice il padre — *non ci avrei creduto. Mario si è sempre dato delle arie da capellone, ma è un ragazzo sveglio e intelligente. Ora si è rovinato, se finisce al riformatorio, lo perderemo per sempre ».*

Mario Ritschi aveva volontariamente interrotto gli studi da perito chimico per andare a lavorare e, due mesi fa, aveva trovato un posto da impiegato presso la ditta di autotrasporti Ziveri e Cavalli di via Stefanone. Si era presto guadagnato la fiducia del direttore Mauro Sacchetti, si recava spesso in banca per effettuare prelievi anche di grosse somme, preparava gli assegni.

E' scomparso all'improvviso nei primi giorni di dicembre senza lasciare alcun messaggio. Il ragazzo si atteggiava a beat e frequentava gli ambienti dei capelloni torinesi. Era spesso a contatto con giovani stranieri ed il fatto che se ne fosse andato col passaporto (in base alle nuove disposizioni di legge, a 16 anni per espatriare non è più necessario avere il consenso dei genitori), aveva in un primo tempo avvalorato l'ipotesi di una fuga sentimentale, forse con una bella sedicenne inglese che aveva conosciuto in città.

Poi è stato scoperto l'ammanco. Gli assegni con la firma falsa del direttore della ditta, signor Mauro Sacchetti, erano stati presentati e incassati alla Banca del Lavoro di piazza Carducci. Probabilmente Mario Ritschi li aveva mischiati ad altri assegni che era stato incaricato di riscuotere e così il cassiere, che lo conosceva, non ha avuto alcun sospetto.

Pochi giorni dopo la ragazza inglese che si credeva la sua compagnia, ha telefonato ai genitori del fuggiasco: *« Non dovete preoccuparvi, Mario è a Londra, è andato a star bene e si divertito ».* La giovane, che proviene da un'ottima famiglia ed è a Torino come baby-sitter per imparare l'italiano, non era evidentemente al corrente del furto.

Così, mentre a Torino s'iniziavano le prime indagini, Mario Ritschi viveva a Londra come un nababbo. Ha preso alloggio in un hotel di Chelsea, il quartiere snob degli intellettuali e dei giovani alla moda. Trascorreva le sue giornate lungo la King's Road nei bar *beat* come il *Goya and Dolls* (Bulli e pupe) e il *Drugstore*. La sera pranzava in ristoranti tipo il *The other spot* (L'altro angolo) [illegible] Piccadilly. Non lesinava mance, era sempre circondato da un nugolo di amici.

E' stato rintracciato due giorni or sono. Non aveva più una lira. Espletate le formalità, il Consolato gli ha pagato il viaggio di ritorno in aereo. Ieri alle 18,15, a Linate, Mario Ritschi ha trovato ai piedi della scaletta dell'aereo due agenti di polizia.

Mario Ritschi da due mesi lavorava alla Ziveri e Cavalli

temperatura di oggi

massima	+ 2,3
minima	— 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —2,1; ore 8: —3,0; press. 762,3; umid. 75%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso; visibilità buona; venti moderati sui rilievi; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 1,0; minima — 7,2; media — 2,3.

Evade da Collegno, preso a Giaveno

Un evaso dall'ospedale psichiatrico di Collegno è stato rintracciato durante una perlustrazione dei carabinieri di Giaveno e riconsegnato allo stesso ospedale.

L'evaso si è tradito perché, vedendo passare la « Campagnola » con il maresciallo capo Luigi Cialova (nuovo comandante la stazione di Giaveno), si è dato alla fuga. Inseguito e raggiunto è stato riconosciuto. Si tratta di Riccardo Guglielmino, di 50 anni, via Cenzeo 27, da anni infermo di mente.

— L'operaio Carlo Resala, 32 anni, via San Secondo 102, ha suonato la nott scorsa alle 3 alla porta del commissariato Borgo Dora. Ha detto all'agente: « Devo denunciare Giuseppe Dello, proprietario di un bar in corso Regina Margherita 131. Non mi ha voluto servire un grappino dicendo che ero ubriaco, e subito dopo mi ha spinto in malo modo fuori dal locale ».

Carlo Resala era ubriaco sul serio e quando gli agenti glielo hanno fatto notare ha cominciato a insultarli. Poi si è scagliato contro il maresciallo Cavallo e l'appuntato Rebaudo, ha sfasciato un mobile e rotto i vetri di una finestra. Alla fine è stato ridotto all'impotenza e rinchiuso in cella. Dovrà rispondere di oltraggio, danneggiamento, lesioni e resistenza, oltreché naturalmente di ubriachezza.

Le indagini per il delitto di barriera Milano

Perquisito l'alloggio del garzone panettiere

La polizia non ha trovato nessuna traccia del bottino - Antonio Manfredini è trattenuto in carcere, ma gli indizi a suo carico sono fragili

Il panettiere Armando Birolo, assassinato sabato scorso con fredda e criminale determinazione dal rapinatore che gli ha portato via i due milioni che servivano per pagare le « tredicesime » ai dipendenti, aveva il presentimento che sarebbe stato derubato. Lo ha dichiarato al capo della Mobile dott. Montesano la vedova del panettiere Angela Imberti. Si era premunito contro eventuali furti distribuendo in tutte le tasche la forte somma, ma non ha mai pensato di richiedere il porto d'armi e di comperarsi una pistola, perché non riteneva che il bandito avrebbe sparato.

« Se m'imbatto in un ladro — era solito dire — *gli consegno il portafogli con 20 o 30 mila lire, e salvo il malloppo che porto sparpagliato nelle tasche ».* L'assassino ha dimostrato di conoscere queste abitudini del Birolo e lo ha frugato dappertutto, anche sotto la camicia. Per questo motivo la polizia è convinta che il bandito doveva conoscere bene la vittima, ed ha indirizzato le indagini fra gli ex dipendenti del fornaio. Fino a questo momento l'unico sul quale si sono appuntati dei sospetti è Antonio Manfredini, 25 anni, che è stato fermato e messo a disposizione del Procuratore della Repubblica.

L'abitazione dell'ex garzone è stata perquisita, ma non è stato trovato nulla che potesse costituire prova, né la pistola né i denari. La moglie lo difende: *« La notte del delitto mio marito era a letto con me e non si è mosso di casa ».* Il dott. Montesano ha esteso le indagini anche in altre direzioni, ma erano pochi a conoscere le abitudini del Birolo, ed è oltremodo improbabile che il colpevole sia un bandito occasionale.

Messa del Cardinale all'asilo notturno

Domani mattina alle 8 il cardinale di Torino, mons. Michele Pellegrino, celebrerà la Messa di Natale per i poveri nella sala-mensa del ricovero notturno comunale di via Ormea 119.

echi di cronaca

Oggi pomeriggio alle "Nuove"

Il Campagna s'incontra con la madre

La vedova sarà accompagnata da un sacerdote amico di famiglia

Jolanda Campagna: una parola di conforto per il figlio

Carlo Campagna

Nel primo pomeriggio di oggi Carlo Campagna, il play-boy torinese accusato dell'omicidio di Martine Beauregard, riceve in carcere la visita della madre. Jolanda Targa vedova Campagna è distrutta dal dolore, ma non ha voluto lasciar passare il Natale senza una parola di conforto per il figlio.

Il suo gesto assume un particolare significato. Come è noto infatti Guido Campagna, il padre di Carlo, pochi giorni dopo che il figlio aveva confessato le sue responsabilità per la morte della ragazza, si è ucciso con un colpo di pistola lasciando scritto un addio straziante: «Sono pazzo di dolore». La mamma di Carlo ha voluto andare a trovarlo in carcere, soprattutto per alleviare il nuovo, tremendo peso che schiaccia la coscienza del giovane.

Nei giorni scorsi lo stesso Carlo Campagna, che non aveva ottenuto il permesso di uscire dalle Nuove per partecipare ai funerali, aveva chiesto a padre Ruggero, il cappellano delle carceri, di vedere la madre che oggi viene accompagnata al colloquio da un sacerdote amico della sua famiglia. Carlo Campagna in questi ultimi giorni è profondamente cambiato. Prima preferiva restare solo, non vedere, non parlare con nessuno.

L'inchiesta che lo riguarda, è tutt'altro che conclusa. La tragica morte del padre ha indotto i magistrati inquirenti a rinviare il sopralluogo durante il quale il play-boy dovrà ricostruire minuto per minuto la notte del 18 giugno in cui Martine Beauregard morì.

Il sopralluogo è determinante ai fini dell'inchiesta e Carlo Campagna non può più mentire, contraddire le perizie, essere vago su ciò che è accaduto. Dovrà tornare nell'alloggio di corso Galileo Ferraris 64 dove si svolse l'orgia e ripercorrere la strada di Vinovo, fino al fosso dove abbandonò il cadavere nudo della vittima.

Nell'alta valle di Lanzo il Natale è rimasto quello di cent'anni fa

Dove si pranza con la polenta

E' il piatto caratteristico della festività - Viene servita «counsa», a larghe fette arrostite - Babbo Natale porta solo caramelle, ma i bambini lo attendono ugualmente con ansia - «Quest'anno — dice una bimba — ho chiesto i colori; vado a scuola e ho imparato a disegnare» - L'unico bar di Mondrone domani chiude: tutti trascorrono l'intera giornata in casa

A duemila metri, nelle frazioni isolate dove la neve non significa turismo, il Natale è rimasto quello di cento anni fa, con il presepe dalle statuine di legno fabbricate dal falegname artigiano e il ramo di ginepro sulla soglia di casa per dare il benvenuto agli improbabili ospiti.

Nell'alta Val di Lanzo il giorno di Natale si pranza ancora a base di polenta, che per l'occasione diventa «counsa», cioè viene condita con formaggio dolce, burro e latte ed è servita ai commensali a larghe fette arrostite. Qualche volta viene sostituita dagli agnolotti e da un dolce a base di latte, uova, farina di mais e miele. Quanto Babbo Natale porta solo caramelle, ma i bambini lo aspettano ugualmente con ansia. «Quest'anno — racconta Maria Cristina De Matteis, sei anni, di Mondrone — ho chiesto anche i colori perché faccio la prima elementare e ho imparato a disegnare».

Per i negozianti (uno per frazione, quando c'è) non è momento di speculazioni. Florina Biletto gestisce un piccolo emporio in frazione Cresto di Ala: «Parlare di grandi affari quando il borgo conta 35 abitanti non credo si possa proprio. Il Natale è la festa dei bambini e qui sono appena tre. Si vende qualche etto di caramelle in più, ma per il resto è un giorno come gli altri».

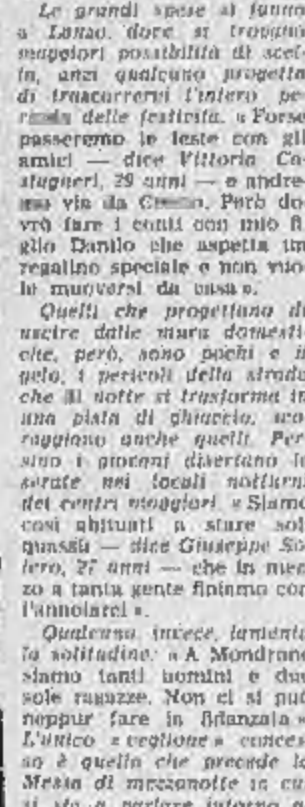
Le grandi spese si fanno a Lanzo, dove si trovano maggiori possibilità di scelta, anzi qualcuno progetta di trascorrervi l'intero periodo delle festività. «Forse passeremo le feste con gli amici — dice *Vittoria Castagneri, 29 anni* — e andremo via da Cresto. Però dovrò fare i conti con mio figlio Danilo che aspetta un regalino speciale e non vuole muoversi da casa».

Quelli che progettano di uscire dalle mura domestiche, però, sono pochi e il gelo, i pericoli della strada che di notte si trasforma in una pista di ghiaccio, scoraggiano anche quelli. Persino i giovani disertano le serate nei locali notturni dei centri maggiori. «Siamo così abituati a stare soli quassù — dice *Giuseppe Solero, 27 anni* — che in mezzo a tanta gente finiamo con l'annoiarci».

Qualcuno, invece, lamenta la solitudine: «A Mondrone siamo tanti uomini e due sole ragazze. Non ci si può neppur fare la fidanzata». *L'unico «veglione» concesso è quello che precede la Messa di mezzanotte in cui si sta a parlare intorno al fuoco. A Mondrone c'è un bar, ma gli avventori sono pochi, anzi a Natale si finirà col chiudere i battenti, tanto nessuno vorrà rinunciare alla tradizione di trascorrere l'intera festa in casa. E poi non c'è neppure la televisione.* «Qualche anno fa era stata installata — *dice Secondo Croetto, 51 anni* — ma poi non si vedeva niente, solo uno sfrigolio noioso e qualche ombra».

Così sarà un Natale abbondante solo di neve. Qualcuno, anzi, progetta di andare a dormire al tramonto per godersi il bel sole dell'alba.

Eleonora Bertolotto

Secondo Croetto: «Non c'è televisione». Giuseppe Solero: «Tra la gente ci annoiamo»

Vittoria Castagneri: «Danilo aspetta un regalo speciale»

Le proteste per la scuola media soppressa

Genitori di Cavoretto oggi in Provveditorato

«Non possono costringere i nostri figli a recarsi a studiare così lontano da casa» - La nuova sede è vicina a Porta Nuova

Stamane in Provveditorato una delegazione di genitori, accompagnati dalla preside della «Ippolito Nievo», prof. Maria Catalano, ha chiesto che venga revocato il provvedimento di chiusura della succursale di Cavoretto.

La notizia che la media di Cavoretto, 162 alunni, non verrà riaperta dopo le vacanze natalizie, ha suscitato numerose polemiche. Abbiamo ricevuto alcune telefonate: *«Non possono costringere i nostri bambini — ha detto una madre — ad andare a scuola così lontano da casa».*

La succursale dell'Ippolito Nievo è stata aperta tre anni fa in via Nuova 2, a Cavoretto, nello stesso stabile dove sono anche ospiti le elementari. Ci sono stati subito dei disagi: molte classi sono state costrette a fare lezione al pomeriggio, i servizi igienici si sono dimostrati inadeguati per un numero così elevato di alunni.

«La situazione si è resa insostenibile — hanno risposto in Provveditorato ai genitori che protestavano — *e lo sapete anche voi. Nella scuola di via Nuova i vostri ragazzi non stanno bene. Ora verranno trasferiti in via Chisone: una sede adeguata in cui saranno aboliti i doppi turni».*

C'è un punto, infine, sul quale i genitori hanno sostanzialmente ragione: il rimedio, per loro, è stato senza dubbio peggiore del male. La nuova sede è addirittura all'altro capo della città, lontanissima per tutti i ragazzi. *«Se bisognava cambiare — dicono — va bene. Ma almeno la succursale fosse stata scelta sulla riva destra del Po. Via Chisone è addirittura aldilà della ferrovia di Genova, a pochi passi da Porta Nuova».*

Esposti da stamane i ruoli

La tassa di famiglia 12 miliardi 230 milioni

I ruoli di prima serie dei tributi comunali che entreranno in riscossione nel 1970 sono esposti da oggi nella palestra della scuola «Ricardi Netro», in via Valfrè 8. Il pubblico potrà prenderne visione fino al 31 dicembre, con orario dalle 9 alle 18 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

I ruoli prevedono un gettito di 12 miliardi e 230 milioni; con un aumento di 320 milioni rispetto all'anno precedente. L'imposta di famiglia è sempre la più importante: un gettito di 7 miliardi e 304 milioni, più un miliardo e 70 milioni di arretrati. Con le «pacifiche» in sospeso, in conseguenza di ricorsi, la somma dovrebbe salire a 10 miliardi e 110 milioni.

«Avremmo prospettive migliori — ha dichiarato l'assessore Bensi — ma gli scioperi hanno inciso sulla vita finanziaria di Torino più che nelle altre città, soprattutto nel settore metalmeccanico. Hanno scioperato circa 400 mila lavoratori, che hanno perso in media 100 mila lire a testa. Nella nostra città lo sciopero costa caro: in un anno, un decimo di produzione mancata e lo scontano tutti operai ed imprenditori».

Il capo ripartizione dottor Rocco ammette che nell'ultimo triennio la pressione fiscale, a Torino, è notevolmente salita. La nostra città era al quinto posto sul piano nazionale, per l'imposta di famiglia: adesso è al secondo posto (dopo Milano); il reddito annuo pro-capite è passato da 800 mila ad un milione e 300 mila lire.

I primi venti nomi che appaiono nell'elenco sono i seguenti:

Agnelli Giovanni, imponibile 229.000.000, imposta 32.554.000; Tedeschi Virginio 175.000.000 (25.300.000); Ferrero di Ventimiglia Ugo 147.000.000 (21.168.000); Nasi Emanuele 145.000.000 (20 milioni 592.000); Nasi Laura ved. Camerana 136.000.000 (19 milioni 584.000); Agnelli Umberto 124 milioni (18.296.000); Turati Silvia 88.000.000 (12.672.000); Bertone Giuseppe 45.000.000 (6 milioni 360.000); Gracco Deisj Tiberio 45.000.000 (6.360.000); Paracchi Alfredo 42.000.000 (6 milioni 058.000).

Rosso Giacomo 35.000.000 (5 milioni 920.000); Vola Alessandro 48.000.000 (6.912.000); Mosselli Carlo 45.000.000 (6.480.000); Ruffini Adriana in Acutis 45.000.000 (6.480.000); Olivero Domenico 42.000.000 (6.048.000); Campioni Armando 41.000.000 (5.904.000); Bottarelli Sebastiano 40.000.000 (5.760.000); Bruni-Tedeschi Giuseppe Alberto 40.000.000 (5 milioni 760.000); Gaido Luigi Bernardino 40.000.000 (5.760.000); Merchi Giuseppe 40.000.000 (5 milioni 760.000); Rossi di Montelera Trullia Alessandra 40.000.000 (5.760.000).

i lettori ci scrivono

Una verità non tutta vera

«I nostri amministratori hanno dimenticato che in corso Sansovino, vicino al dazio per Pianezza vi sono case prefabbricate abitabili per quasi duemila persone? Essi sono sempre dell'idea che il denaro di ognuno sia alla mercé di tutti i giudici? I disonesti bisogna condannarli, ma non gli onesti, gente che vive appunto del suo risparmio per avere comperato, quasi sempre in vecchie case, alloggi che oggi sono occupati da inquilini i quali si rifiutano di pagare il mensile.

«Siamo circondati da un'incomprensione totale. Perché non fanno occupare migliaia di alloggi vuoti proprietà di grandi società che hanno guadagni del 30 e più per cento? Sono all'oscuro i nostri "amministratori" del rincaro della vita che fa smarrire il cervello a tante famiglie? Questa mia non verrà pubblicata perché la verità è proibita».

Rino Tosso

Il bar della stazione

«Sono una torinese purosangue e per me Torino è la più bella città del mondo. Però, a mezzo tuo, desidero fare presente alcune cose che colpiscono in modo particolare e fanno vedere, specie ad uno straniero, come questa città da un po' di tempo sia trascurata.

«L'altra mattina mi sono trovata a Porta Nuova per prendere un treno che a insaputa di tutti era stato soppresso (la ferrovia avrebbe potuto avvisare per mezzo del giornale vero?). Così ho dovuto attendere due ore e nell'attesa verso le ore 9 sono andata al bar della stazione per prendere un caffè. Non puoi immaginare il mio stupore nel vedere il bar malconcio e tanto sporco, le tazzine vengono date bagnate e poi il banco del bar appare sudicio, così il pavimento pieno di cartacce. I tutori dell'igiene sanno solo la auto e non le treno?

«Che impressione ne avrà un turista che si appresta a visitare Torino? Certo la stazione è un anticipo della sporcizia delle strade. Lancio io un ulteriore appello affinché si faccia qualche cosa per vedere nuovamente una Torino bella e pulita. Cari saluti». Maria Ferrero

Non dormirebbe più

«Ecco i guai di aver scelto un alloggio vicino ad una delle poche "salutari e quiete" zone verdi di Torino.

«— Estate 1969: lotta per la conquista del Parco della Tesoriera (più democratica che ideologica).

«— Autunno 1969: 1) schiamazzi notturni (quelli diurni non consideriamoli perché i ragazzini hanno tutto il diritto di giocare a pallone) da parte di bande di giovinastri. La polizia, più volte chiamata, non è mai intervenuta; 2) veglia (ovvero "tralasciali svegli") per il Vietnam; congresso di personaggi la cui ideologia consiste in un unico motto: "Se urlate troppo forte, non svegliate il quieto piano". Anche in questo caso la polizia interpellata sull'applicazione degli articoli del Codice riguardanti gli schiamazzi, ha risposto in pratica che essendo la manifestazione autorizzata, autorizzata pure era l'infrazione alle leggi in merito (teoria giuridica che qualche eminente personalità dovrebbe avere la compiacenza di spiegare).

«Ora vorrei che l'autorità che concede simili permessi rispondesse a queste mie ben facili domande: con quale criterio sceglie i luoghi di queste manifestazioni? E, dal momento che permette tali "veglie" a 3-4 metri dalle finestre di case private, perché non le autorizza sotto casa sua?».

Segue la firma

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Adele vergine e martire. S. Irmina badessa. S. Ada. S. Delfino.

OGGI mercoledì 24 dicembre: il Sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 16,47. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

ricetta del giorno

CARDONI AL FORNO. — Tagliate il cardo a pezzi lunghi una decina di centimetri e gettateli via via in acqua acidulata con limone o con aceto. Scolateli, asciugateli, passateli nella farina e poi in due uova sbattute e friggeteli in olio abbondante e fumante.

In una teglia o in una pirofila disponete sul fondo un po' di ragù, poi uno strato di cardi che condirete con altro ragù, parmigiano e fettine di fontina. Ripetete gli strati fino a esaurire gli ingredienti, coprendo l'ultimo strato con besciamella. Passate in forno caldo.

Dal mango alle noci brasiliane

(nelle cassette di gastronomia esotica)

I regali gastronomici sono entrati nell'uso corrente. Un castello di frutta esotiche colpisce il cuore della padrona di casa più di un fascio di rose rosse, perché risveglia la sua curiosità. Non tutti, infatti, hanno assaggiato il mango, né conoscono il sapore delle noci brasiliane.

Belli i canestri di specialità regionali, per esempio agrumi di Sicilia con torroni e frutta secca; oppure una fiasca di olio verde dell'Abruzzo con due salami di quelli senza rondelle di grasso attorno al collo, o il prosciuttino di cinghiale accompagnato dal suo tagliere di legno grezzo a forma di porcellino (nei grandi magazzini, lire 300). I regali gastronomici devono essere confezionati con garbo, proprio come un cesto di fiori selvatici: la cacioltina o la serie di formaggi francesi si troveranno bene su un letto di foglie [illegible] di alloro.

La serie di scatolette esotiche, per esempio, le noci di loto in sciroppo che vengono da Hong Kong, o gli stranissimi «linchees» delle meline cinesi profumate quasi come deliziose saponette, e i germogli di bambù o la zuppa di nidi di rondine o di pinne di pescecane, vanno accompagnate con un [illegible] di cucina orientale.

Contenitori gastronomici: canestri e cestini, terrine, tegami di coccio o brocche (i salami, per esempio, si infileranno come fiori).

Vestite alla russa

Questi abiti derivati dal folklore russo sono d'attualità nella moda invernale per le vacanze in montagna

Una pianta al mese (per tutto l'anno)

Tra i regali meno tradizionali, ecco, per le persone intime, i regali abbonamento, che ricompariranno a scadenze fisse per tutto l'anno. Per esempio la serie di dodici piante aromatiche (rosmarino, pimpinella, ecc.) che non saranno offerte, anche per motivi di spazio tutte in un sol colpo, ma una al mese. Va bene anche la piantina grassa, ricorrente, da collezione.

Oppure ecco i regali-buono: un abbonamento all'istituto di bellezza, o l'abbonamento presso una baby-sitter di fiducia. E infine, sempre nel campo dei regali meno tradizionali, le giovanissime squattrinate potranno offrire buoni per un'ora di baby-sitter, o i più piccoli buono per una commissione, per esempio, andare a prendere il latte.

Sbalorditelo con il numero

Con il bambino che ha tutto, dal trenino da mezzo milione alla bambola con 450 vestiti di corredo, si arriva sempre in ritardo, anche con l'ultima novità. Si potrà sbalordire l'enfant gâté con la quantità, regalando 1000, 3000 o 3000 lire di figurine (calciatori, animali, ecc.) o la stessa cifra in gomme americane (sempre con figurine). Per una consulenza appropriata sul tipo «che va di più» rivolgersi al cartolaio o al negozietto sotto la scuola frequentata dal bambino.

Il gioiello creato da poeti e filosofi

Ancora gioielli d'avanguardia, pensati, questa volta, non solo da grafici e scultori, ma persino da poeti e da filosofi. Infatti alcuni gioielli esposti nella boutique Cardin di Milano, vogliono essere «pensieri», «idee», «sogni» non solo forme. Con tutta la problematica della moderna scultura.

Rubrica a cura di
Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

oroscopo di natale

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dimenticando ogni preoccupazione economica, pensate soltanto a trascorrere le feste in allegra compagnia. Non importa se spenderete, col nuovo Anno ottime possibilità di ricupero. *Sentimenti:* occupatevi dei giovani. Da loro provengono le più grandi gioie. *Salute:* limitate gli sport.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* organizzatevi in modo da ottenere il massimo successo con il minimo sforzo. Approfittate delle nuove conoscenze per chiedere favori o raccomandazioni. *Sentimenti:* la sera del 30 sarà particolare. In tutti gli altri momenti domina l'armonia. *Salute:* non toccate apparecchi elettrici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* riceverete confortanti notizie su quei progetti che volete realizzare presto. Le spese di questi giorni supereranno il previsto. *Sentimenti:* magnifico periodo per voi e per i familiari. I vostri regali saranno vivamente apprezzati. *Salute:* ritemprate le forze col riposo e la tranquillità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* toccherà a voi organizzare riunioni e divertimenti, ma gli altri concorreranno nella parte finanziaria. Alcuni acquisti si dimostreranno inutili. *Sentimenti:* la Luna nel Segno porta fortuna in amore. Trascorrerete momenti indimenticabili. *Salute:* prudenza nel maneggiare sostanze infiammabili.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* rinunciate ad un viaggio che costa molto e che comprometterebbe l'equilibrio del bilancio. Ricevete gli amici in casa vostra: sarete un ospite impareggiabile. *Sentimenti:* in questi giorni può nascere un nuovo romanzo d'amore. Fatevi voler bene dai giovani. *Salute:* la buona tavola causerà disturbi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* lasciate da parte il lavoro in sospeso. Avrete tempo a riprenderlo. Limitate le spese per i divertimenti e lasciate che siano gli altri a prendere l'iniziativa. *Sentimenti:* in casa vi attendono le ore più piacevoli. Novità sorprendenti. *Salute:* controllate sempre l'alimentazione. Pochi alcoolici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non rimpiangerete il denaro usato per allietare i bimbi. Accantonate le trattazioni di contratti e le operazioni che riguardino beni immobili. *Sentimenti:* parteciperete alla gioia generale. Le stelle vi garantiscono uno dei migliori Natali degli ultimi anni. *Salute:* rimandate i viaggi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* partecipate alle feste organizzate dai colleghi di lavoro ed invitateli a casa vostra. Buone notizie arrivano da lontano. *Sentimenti:* divertitevi, ma non dimenticate che il Natale è la festa dei bambini. Riservato un felice imprevisto. *Salute:* prudenza nel guidare la macchina.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non preoccupatevi se avete lasciato del lavoro arretrato. Al momento giusto riceverete inaspettati aiuti. *Sentimenti:* più ancora dei precedenti, questo Natale va trascorso in famiglia. Venerdì e sabato sarete attratti da una nuova conoscenza. *Salute:* concedetevi più riposo e cercate di stare tranquilli.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* evitate tutte le discussioni d'interesse. Pensate soltanto a stringere i legami domestici. Nelle ore libere rivedete la situazione pecuniaria. *Sentimenti:* con i regali vi conquisterete molte simpatie, specialmente quelle dei giovani. *Salute:* controllate il regime alimentare e non affaticatevi.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* se avete bisogno di denaro, troverete fra amici e parenti persone disposte ad aiutarvi. Le ripagherete all'inizio dell'Anno nuovo. *Sentimenti:* avrete mille occasioni per essere più vicini ai vostri familiari. Siate comprensivi. *Salute:* possibili disturbi di stomaco e fegato.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* preparate il bilancio di fine anno e correggete i punti deboli. Le creature più care vi daranno coraggio per affrontare i prossimi lavori. *Sentimenti:* il Natale è la festa dell'amore. Cercate di polarizzare soprattutto la simpatia dei giovani. *Salute:* non impegnatevi in sport pericolosi.

oggi sugli ippodromi

DOPO LA VACANZA DI NATALE

A Santo Stefano sette riunioni di corse

(e.r.) Domani, Natale è festa anche sugli ippodromi. L'unica festa dell'anno che vede scalinate vuote e piste deserte. Venerdì però una giornata intensissima, con corse su 7 ippodromi. Grande attesa per il confronto romano offerto dal Premio Tor di Valle (25 milioni) che vedrà impegnati, a m. 2075: Barbablù (G.C. Baldi), Agaunar (Od. Baldi), Poerio (W. Casoli), Zizi (A. Macchi); Gladio (M. Barbetta), Tibrizio (Alf. Cicognani); a m. 2100: Karina Axworthy (F. Carli), Snow Speed (G. Krueger), Dart Hanover (H. Lindstedt), Ulysse Mab (G. Bongiovanni), Une De Mai (J. R. Gougeon), Eileen Eden (J. Froemming), Su Mill (Viv. Baldi).

La presenza di Une de Mai e Eileen Eden dà un tono eccezionale alla corsa.

Oggi intanto si corre a Milano ed a Bologna. A San Siro (ore 14) si disputa il Premio Venezia (L. 2.000.000, m. 1600) con Riben, Lamito, Aniuta, Farman, Urganio, Quisana, Dorle e Herella. I favoriti: 1. Farmaniun-Cervinia; 2. Zacinto-Josef; 3. Andrin-Deltaisnor; 4. Delnay-Ermanno; 5. Sono Valdarno; 6. Dorle-Revi; 7. Tarpan-Nuzi; 8. Tier[illegible].

All'Arcoveggio (ore 14) si presentano nel Premio Molinella (L. 1.200.000, 2100): Daura, Oro, Pasquale, Dormello-Baudo, Capinera. I favoriti: 1. Trina-Esemplare; 2. Coronado-Quinaro; 3. Atesia-Tenusi; 4. Insonne-Polesella; 5. Pasquale-Dormello; 6. Brignole-Araglio; 7. Pulcheria-Marradi; 8. Acino-Williamine.

curiosità sul gioco del lotto

Due ritardatari ormai centenari

Nuova estrazione ritardata. Quella di martedì si riferisce alla mancata estrazione del giorno 13, che non avvenne per lo sciopero dei dipendenti della Finanza.

Pochi i dati da segnalare: quattro ambi nelle cadenze a Roma: uno nella serie «5» (65-45) e tre (un terno) nella «1» (41-1-31); un terno nella cadenza «1» a Firenze (71-31-41); un gemellare a Palermo (11-44).

L'uscita della settantina a Venezia (66-67) ha fatto cadere la serie più anziana fra le decine di tutte le ruote.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 23 dicembre 1969.

TORINO: 63 (da 70 sett.); 54 (66); 13 (64); 3 (45); 74 (43); 14 (42); 2 (36); 75 (35); 49 (34); 53 (33).

BARI: 77 (101); 81 (64); 46 (61); 84 (49); 18 (44); 11 (43); 35 (42); 63 (37); 36 (32); 18 (28).

CAGLIARI: 71 (112); 80 (70); 62 (52); 66 (49); 40 (48); 75 (47); 29 (41); 33 (41); 78 (38); 87 (37).

FIRENZE: 8 (70); 18 (70); 10 (61); 2 (51); 79 (49); 8 (46); 53 (45); 3 (39); 09 (35); 44 (34).

GENOVA: 47 (83); 34 (62); 70 (71); 3 (50); 48 (60); 51 (60); 85 (62); 68 (41); 42 (45); 62 (44).

MILANO: 77 (77); 73 (51); 12 (60); 70 (47); 28 (46); 10 (44); 76 (44); 6 (42); 15 (41); 18 (40).

NAPOLI: 85 (91); 28 (68); 46 (66); 43 (61); 42 (52); 53 (51); 87 (51); 3 (49); 76 (46); 27 (45).

PALERMO: 25 (64); 37 (45); 43 (45); 85 (44); 28 (41); 68 (41); 87 (39); 33 (30); 68 (35); 47 (33).

ROMA: 18 (75); 47 (59); 62 (55); 39 (53); 89 (50); 42 (44); 14 (41); 16 (38); 38 (35); 54 (35).

VENEZIA: 74 (97); 43 (77); 5 (72); 34 (71); 7 (69); 32 (69); 30 (67); 78 (57); 83 (56); 82 (55).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 38 sett.; Bari, 54; Cagliari, 14; Firenze, 5; Genova, 11; Milano, 4; Napoli, 9; Palermo, 3; Roma, 2; Venezia, 2.

Vertibili: Torino, 14; Bari, 10; Cagliari, 17; Firenze, 20; Genova, 4; Milano, 13; Napoli, 22; Palermo, 13; Roma, 8; Venezia, 18.

Cadenze: Torino, 5 (35); Bari, 5 (25); Cagliari, 6 (33); Firenze, 8 (38); Genova, 9 (8); Milano, 7 (25); Napoli, 3 (42); Palermo, 7 (42); Roma, 2 (31); Venezia, 4 (24).

Figure: Torino, 3 (45); Bari, 1 (10); Cagliari, 3 (41); Firenze, 2 (40); Genova, 7 (46); Milano, 4 (32); Napoli, 3 (31); Palermo, 7 (32); Roma, 2 (42); Venezia, 4 (31).

Decine: Torino, [illegible] (10); Bari, 40.na (16); Cagliari, 80.na (22); Firenze, 20.na (15); Genova, [illegible] (25); Milano, 70.na (33); Napoli, 80.na (40); Palermo, 30.na (18); Roma, 60.na (13); Venezia, 1.a (40).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Bari, 23 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 308 volte su 301 estrazioni: Bari, x; Genova, 2; Milano, 2; Torino, 1. Meno frequenti: Genova, 1 (183 volte).

Grave un giovane operaio afferrato da un ingranaggio

Alessandria, mercoledì sera.

(e.c.) Un giovane operaio di Alessandria, il diciassettenne Carmine Canolla, è rimasto gravemente ferito sul lavoro. Mentre in officina era addetto ad un tornio, veniva afferrato dall'ingranaggio della macchina ad un lembo della manica, sollevato in aria e quindi scaraventato a terra con violenza.

Il giovane ha riportato lesioni craniche e toraciche, la frattura dell'omero destro e della mandibola. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato al Centro di rianimazione con prognosi riservata.

il medico della famiglia

Cataratta e ricadute

Un lettore domanda:

«*Recentemente mi hanno operato di cataratta all'occhio destro; è possibile che lo stesso occhio venga colpito un'altra volta ancora da questa malattia?*».

— No, perché una volta che lo si sia eliminato, il cristallino opaco ed appannato non può più riformarsi.

* *

La signora C. D. domanda:

«*E' vero che la pressione troppo alta può provocare delle disfunzioni renali?*».

— Sì, [illegible] è possibile, qualora l'ipertensione sia anche complicata dall'arteriosclerosi, ivi incluso l'indurimento delle arterie dei reni.

* *

Il signor I. B. domanda:

«*E' vero che in caso che si soffra di colite bisogna farsi molte irrigazioni al colon?*».

— No, è vero il contrario, poiché le irrigazioni possono avere un effetto irritante. L'intestino di solito si pulisce da solo. Il miglior trattamento della colite consiste in una dieta adatta che riposi l'apparato digestivo e in farmaci che favoriscono il rilassamento dei muscoli intestinali contratti. Poiché questa malattia è di origine nervosa, molte persone che ne sono affette traggono beneficio da periodi di calma e riposo.

la posta dei lavoratori

Quarant'anni di contributi

D. — Sono andato in pensione nel 1962, dopo 40 anni di contribuzione assicurativa. Recentemente ho chiesto che la pensione mi fosse riliquidata in misura corrispondente al 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, ma l'Inps non ha accolto la domanda, perché sono pensionato di invalidità. Vorrei sapere che differenza c'è fra il pensionato di vecchiaia e quello di invalidità, specialmente quando — come nel mio caso — si possono far valere più di 40 anni di contribuzione e non esisteva ancora la pensione di anzianità che mi avrebbe consentito di lasciare anche prima il posto di lavoro.

(Giuseppe Palliano - Torino)

R. — *Agli effetti del trattamento pensionistico, e cioè per quanto riguarda l'importo della pensione, non c'è alcuna differenza. C'è invece una sostanziale diversità per il diritto alla riliquidazione in base alle nuove norme, che fino al 27 ottobre scorso potevano far valere soltanto i pensionati di vecchiaia che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano continuato ininterrottamente a prestare opera retribuita e la prestassero ancora alla data del 1° maggio 1969; mentre nei riguardi dei pensionati per invalidità la riliquidazione in base alla retribuzione media degli ultimi tre anni non era ammessa, neppure se essi avevano continuato a lavorare presso terzi senza interruzione fino e dopo il 1° maggio 1969.*

Nel suo caso, però, la domanda di riliquidazione non avrebbe potuto essere accolta nemmeno se lei fosse pensionato di vecchiaia, perché ha smesso di prestare opera retributiva fin dal 1962.

e. p.

TUTTO SULLA TV DA NATALE A SANTO STEFANO

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Piero e la tabellina del 7).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: Cos'è lo Stato.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La notte della speranza, varietà musicale.
22,10: Fra Diavolo, film con Stan Laurel e Oliver Hardy.
23,40: Conversazione religiosa di Padre Cremona.
23,55: Eurovisione: Messa di Natale, da Pleyben (Francia).

secondo canale

19,15: Stasera Gino Bramieri (replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: Heidi, con Maximilian Schell e Jean Simmons.
22,45: Cinema '70.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 Cafè chantant
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Parata di successi
16,00 Tante storie per giocare
16,30 La discoteca del Radiocorriere
17,05 Per voi giovani
19,13 [illegible] di S. Richardson
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 A Betlemme, pastori!
21,45 [illegible] folk ispirate al Natale
22,35 Successi italiani per orchestra
23,00 Giornale radio
23,25 Tu scendi dalle stelle...
24,00 Santa Messa Natalizia celebrata da Sua Santità Paolo VI

SECONDO

13,00 Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in «Don Giovanni e la sfinge»
13,35 Cetra-Happening
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Il portadischi
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Ricordo di Annie Vivanti
18,00 Aperitivo in musica
19,00 [illegible]
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
21,00 Musiche da tutto il mondo
24,00 Giornale radio

TERZO

16,15 Villancicos De Navidad
17,40 Jazz [illegible]
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Beethoven, Mendelssohn Bartholdy e Berlioz
20,30 Da Genovesi a Cattaneo
21,00 G. F. Haendel: Ode per il giorno di S. Cecilia
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 «La gerla» - Racconto natalizio
23,25 M. A. Charpentier: Messa di Mezzanotte

NATALE: 25 dicembre

primo canale

11 —: Messa celebrata dal Papa.
12,30: Antologia di Sapere.
13 —: Io compro, tu compri.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Buon Natale, Charlie Brown (cartoons).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Ciuffettino - Circo sotto le stelle).
18,45: The Monkees (primo episodio).
19,15: Sapere: I segreti degli animali.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La famiglia Benvenuti (V) con E. M. Salerno.
22 —: Che cosa t'ha portato il Bambino?
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19,10: Stasera Adriano Celentano (replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: Serata al Circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei.
22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

S. STEFANO: 26 dicembre

primo canale

12,30: Antologia di Sapere (Il lungo viaggio).
13 —: Gli uomini con le ali.
13,30: Telegiornale del mattino.
16,30: Ippica, Premio Tor di Valle di trotto.
17 —: Piccoletto, favola di Natale.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Quel pomeriggio di S. Stefano).
19,15: The Monkees (II episodio).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Gala Unicef '69, varietà musicale.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,20: Doppia coppia con Alighiero Noschese (replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: Disneyland, Pippo e lo sport.
22,15: Feste, festaioli e guastafeste, varietà.

RASCEL prete poliziotto

L'attore ritorna sul video per le feste dei più piccini (e per i grandi)

Milano, mercoledì sera.

Rascel fra mezzo a selva di bolpecchi difenderà i bambini così ricchi di poesia in confronto ai grigi «matusa» la sera di Natale. In Che cosa ti ha portato il Bambino? un programma musicale televisivo in cui ricordiamo anche Isabella Biagini trasformata in bambola parlante e Antoine in pagliaccio [illegible].

Rascel è contento di tornare in televisione. «Sono stato assente dai teleschermi per molto, forse troppo tempo. Eppure io avrei voluto farmi vedere sul video, ma ero troppo impegnato col teatro. Adesso ho detto basta. Con l'anno nuovo mi rivedrete a lungo ne *I racconti di padre Brown*, sarò il prete-poliziotto nato dalla penna di G. K. Chesterton, un personaggio delizioso a cui vi affezionerete presto. Il teatro mi ha sempre affascinato ma in questi anni ne ho fatto troppo. Da *La strana coppia* ai *Venti zecchini d'oro* con Zeffirelli. Ormai non sono più tanto giovane e il teatro stanca anche perché io quando lo faccio mi impegno totalmente. Per questo ho accettato anche di tornare nel cinema. Ho appena finito il doppiaggio del film *Il trapianto*. Un film in cui il trapianto viene inteso in maniera avveniristica come si può supporre sarà fra qualche anno».

Sul fronte di Sanremo ci sono novità? Rascel ha composto una canzoncina melodica romantica. Bene benissimo, ma ha preferito non tenerla in serbo per Sanremo. «La legione straniera che in questi ultimi anni imperversa al Festival mi innervosisce. Ormai lì di italiano ci sono solo le parole delle canzoni».

Adele Gallotti

La vigilia con Mina e con chi vuoi

Lo «show» delle stelle - Il 25 arriva Charlie Brown - Il 26: Disneyland: «Pippo e lo sport» - Un «gala» da Parigi

Wiu 1970

La diva più giovane della nostra musica leggera, Nada, 16 anni, studentessa di terza media: «Il 1969 mi ha portato gioia e ricchezza. Auguro altrettanto al mio pubblico, "teen-agers" e "matuse", in questi giorni di festa» (Telefoto)

Stasera aspetteremo Natale davanti al video (non è obbligatorio e tanto meno originale, ma può capitare in molte famiglie) seguendo il varietà di circostanza La notte della speranza (ore 21, Primo Canale) condotto da Giorgio Albertazzi, al centro del quale è la ballerina classica Carla Fracci, affiancata da Milored Markovic e Norman Davis. Ospite dello spettacolo sarà Josephine Baker, con una canzone inedita; fra i molti numeri ricorderemo le canzoni d'amore di Mina, accompagnata all'organo da Piero Piccioni, quello del mimi di Angelo Corti e del complesso dei «Four Kents»; il barbuto cantautore francese Georges Moustaki presenterà il suo «Straniero» («Le métèque»).

Seguirà alle 22,10 il vecchio film di Stan Laurel ed Oliver Hardy Fra Diavolo di Hal Roach, un po' ingenuo, ma divertente.

Alle 23,40 una breve conversazione religiosa di padre Carlo Cremona preparerà alla Messa di mezzanotte, trasmessa in Eurovisione, a partire dalle 23,55, dalla chiesa di Saint Germain in Pleyben, il più famoso monumento religioso della Bretagna.

Il Secondo Canale offre, alle 21,15, l'alternativa di un telefilm particolarmente raccomandabile per i ragazzi. Heidi è infatti la trasposizione dell'omonimo romanzo di Johanna Spyri che narra di una bambina orfana e del suo nonno montanaro, interpretata da un notevole cast: sir Michael Redgrave (il padre di Vanessa) con la piccola Jennifer Edwards, Maximilian Schell e Jean Simmons. Completa il programma Cinema '70.

* *

Domani, Natale, alle 11, sul Nazionale, verrà trasmessa in Eurovisione la Messa celebrata in S. Pietro dal Papa, che impartirà, al termine, la benedizione «Urbi et Orbi». Tra i programmi pomeridiani, più nutriti del consueto in entrambi i canali, merita d'essere segnalato, alle 17, sul Primo, Buon Natale, Charlie Brown!, un cartone animato di Charles Schultz, il creatore dei popolari «Peanuts», che polemizza contro il Natale «consumistico».

Alle 21, sul Nazionale, quinto episodio, non a caso natalizio, del «serial» La famiglia Benvenuti, seguito, alle 22, dal varietà musicale Che cosa t'ha portato il Bambino?, realizzato dall'Antoniano di Bologna, sotto la guida di Renato Rascel, con Isabella Biagini, Antoine, Wilma Goich, i «Profeti», Sergio Endrigo e molti altri. Il Secondo propone, alle 21,15, la tradizionale Serata al circo, che è quello, a tre piste, di Liana, Nando e Rinaldo Orfei; quindi, alle 22,30, Orizzonti della scienza e della tecnica con un numero monografico dedicato ai Premi Nobel 1969.

* *

Venerdì, Santo Stefano, ancora trasmissioni pomeridiane rimpolpate (compresa qualche replica). Alle 21, sul Nazionale, andrà in onda il consueto numero di Tivusette in alternativa con il programma di cartoni animati del Secondo: «Disneyland - Pippo e lo sport» (ore 21,15). Giovanni ed Elviruccia con Paolo Panelli e Bice Valori, il cui esordio era stato annunciato già per la settimana scorsa, ha subito un nuovo rinvio.

In seconda serata la scelta è tra due spettacoli entrambi di varietà, anche se abbastanza diversi. Quello del Primo (ore 22) è il Gala Unicef '69 l'annuale spettacolo di beneficenza realizzato a Parigi a favore del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia; «cast» internazionale, guidato dall'attore inglese Peter Ustinov e presentato da Vittorio De Sica. **d. g.**

Sei divi in cerca di Canzonissima

servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Soltanto alla vigilia, cioè venerdì, si sapranno i nomi dei sei cantanti che parteciperanno alla prima delle due finali di «Canzonissima»: il termine di accettazione delle cartoline con i voti per i dodici divi in gara scadrà alle ore 12 del 25, e negli uffici di Torino della Rai si provvederà per tutta la giornata di Natale a scrutinare cartoline e ad assegnare preferenze per la classifica.

Sabato prossimo i sei ripeteranno i motivi della fase precedente: durante la trasmissione non ci saranno le giurie, né interne né esterne; l'esibizione dei cantanti servirà come nuova «passerella» per consentire la votazione per mezzo delle cartoline; questi voti, con quelli che il 6 gennaio, nella finalissima, daranno ad ogni cantante venti giurie dislocate in altrettante città, designeranno il vincitore di «Canzonissima».

Fino a ieri sera sono arrivate 400 mila cartoline e non vi sono indicazioni precise sulle preferenze per i cantanti. Dopo i voti dati dalle giurie sabato scorso, Claudio Villa è primo con duemila voti su Modugno, diecimila su Morandi, dodicimila su Al Bano e Massimo Ranieri, tredicimila su Orietta Berti, che è sesta. Rosanna Fratello è distanziata di duemila voti dalla Berti, Milva di tremila, Little Tony e la Sarada di undicimila, Nada di dodicimila e Astarita di quattordicimila.

Morandi, Villa, Al Bano e la Berti furono finalisti lo scorso anno insieme con Caterina Caselli e Patty Pravo.

g. b.

Follie a Mosca per il quiz a premi

MOSCA, mercoledì sera.

Il «quiz» è arrivato sui teleschermi dell'Unione Sovietica e sta riscuotendo un successo clamoroso. Da tre mesi è stato lanciato lo spettacolo a premi intitolato «All'asta», che il pubblico ha accolto con crescente entusiasmo. Dura [illegible] minuti ed ha frequenza mensile.

Lo «show» ha tutti gli elementi dei quiz occidentali: regali, vacanze pagate.

La radio a Natale e Santo Stefano

Giovedì 25 dicembre

NAZIONALE — 6,05: Mattutino musicale; 7,00: Musica stop; 8: Giornale radio; 9,30: Canzoni; 10,35: La musica; 11: Messa; 12,20: Contrappunto; 12,47: Punto e virgola; 13,00: Giornale radio; 13,15: La corrida; 14,00: Zibaldone italiano; 15,00: Giornale radio; 16,00: La Sibilla di Cassandra; 16,35: Musica leggera; 17,05: Per voi giovani; 19,00: Musiche per i più piccini; 19,30: Luna-park; 20,00: Giornale radio; 20,15: Tombola di canzoni; 21,15: Il Natale nella musica; 23,00: Giornale radio.
SECONDO — 6,00: Prima di cominciare; 7,30: Giornale radio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Signori, l'orchestra; 9,15: Romantica; 9,30: Notiziario; 9,40: Interludio; 10,00: «Il dono di Natale»; 10,15: Improvviso; 10,35: Musica serena; 11,30: Notiziario; 11,35: I classici di Natale; 12,15: Musica leggera; 13,30: Giornale radio; 13,35: Millegiri; 14,00: Canzonissima; 14,05: Juke-box; 14,45: Musica leggera; 15,35: Ruote e motori; 16,00: Buone feste a [illegible]; 17,30: Musica leggera; 18,00: Aperitivo in musica; 18,30: Notiziario; 19,00: Un cantante tra la folla; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20,00: Musica leggera; 20,11: Caccia alla voce; 21,00: Musica leggera; 21,10: «La più lunga notte dell'anno»; 22,00: Giornale radio; 22,10: Canzoni nuove; 23,00: Amore e melodramma; 23,30: Musica leggera; 24,00: Giornale radio.
TERZO — 9,25: Conversazione; 9,30: Musiche di Cherubini; 10,00: Concerto - A. Corelli: Concerto grosso in sol min. op. 6 n. 8 «Per la notte di Natale» - G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6 per arpa e orch. - A. F. Boieldieu: Concerto in fa magg. per pf. e orch.; 11,15: Musiche di Mendelssohn; 11,30: Tastiere; 12,10: Università Int. G. Marconi; 12,20: L'ritalia musicale italiana; 12,55: Intermezzo - F. Schubert: Sonata in la min. op. 137 n. 2 per vl. e pf. - R. Schumann: Dodici pezzi op. 85 per pf. a quattro mani - H. Wolf: Notte di Natale per sopr., ten., coro e orch.; 14,00: Voci di ieri e di oggi: Msopr. J. Gerville-Réache e M. Horne; 14,30: Il disco; 15,25: Musiche di Bach; 17,00: Musiche di Boccherini; 17,15: Conversazione.

Venerdì 26 dicembre

NAZIONALE — 6,05: Mattutino musicale; 8,00: Giornale radio; 8,30: Canzoni; 9,00: Conversazione; 9,10: Colonna musicale; 10,00: La musica; 11,30: Una voce per voi; 12,05: Contrappunto; 12,41: Lettere aperte; 12,47: Punto e virgola; 13,15: W. Goich e E. Vianello; 14,37: Zibaldone italiano; 15,30: Chiosco; 15,45: Canzoni; 16,00: Musica leggera; 16,30: Le chiavi della musica; 17,05: Per voi giovani; 19,13: «Pamela»; 19,30: Luna-park; 20,00: Giornale radio; 20,15: «Gerusalemme liberata»; 20,45: Tanto così; 21,15: Concerto sinfonico; 23,00: Giornale radio.
SECONDO — 6,00: Svegliati e canta; 7,30: Giornale radio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Canzoni nuove; 9,05: Come e perché; 9,15: Romantica; 9,30: Notiziario; 9,40: Interludio; 10,00: «Il dono di Natale»; 10,15: Improvviso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Fantasia musicale; 11,30: Notiziario; 12,20: Regionali; 13,00: Hit Parade; 13,30: Giornale radio; 13,35: Una commedia in 30 minuti; 14,05: Canzonissima; 14,10: Juke-box; 14,45: Canzoni; 15,00: Musica leggera; 15,56: Tre minuti per te; 17,00: Buon viaggio; 18,00: Aperitivo in musica; 18,30: Notiziario; 19,00: Alla ricerca del tempo perduto; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20,00: Indianapolis; 20,45: Passaporto; 21,00: Musica leggera; 21,10: Teatro stasera; 21,40: Canti di Natale della Boemia; 22,00: Giornale radio; 22,10: Il melodramma; 23,00: Musica leggera; 24,00: Giornale radio.
TERZO — 9,25: Conversazione; 9,30: Musiche di Bach; 10,00: Concerto - F. J. Haydn: Quartetto in si bem. magg. op. 76 n. 4 «L'Aurora» - L. van Beethoven: Ottetto in mi bem. magg.; 10,45: Musica e immagini; 11,15: Concerto - Organista Sandro Dalla Libera; 11,40: Musiche italiane; 12,10: Meridiano di Greenwich; 12,20: L'epoca del pianoforte; 13,55: Intermezzo - L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 «Waldstein» - R. Schumann: Märchen-Bilder op. 113 - Quattro pezzi per v.la e pf. - C. Debussy: Suite Bergamasque.

I conti in tasca

Quanto guadagnano quelli di Canzonissima

Quanto guadagnano «quelli belli» di Canzonissima? Secondo quanto afferma, nel suo ultimo notiziario, l'Agenzia Adnkronos dello spettacolo: moltissimo. Infatti questo è lo show dei superlativi assoluti e dei milioni.

Le gemelle Kessler: 20 milioni.

Raimondo Vianello: 20 milioni.

Johnny Dorelli: 20 milioni.

(Ossia, per ciascuno: 1 milione e mezzo per ogni puntata, prove comprese).

Il regista Antonello Falqui: 40 milioni.

Il produttore Guido Sacerdote: 40 milioni.

I cantanti di serie A: 100 mila lire (più 10 mila di diaria e il viaggio per i residenti fuori Roma).

I cantanti meno famosi: 50 mila lire, più le spese.

Scopigno e Ferrini, un triste Natale

Leggi calcistiche vecchie di trent'anni li hanno condannati senza pietà

I quattro "grandi,, di questo campionato

A Natale usualmente si danno i premi di bontà, ma nello sport, e nel calcio in particolare, la bontà non conta molto. Quindi oggi noi non diamo nessun premio, ma ricordiamo gli «uomini importanti» del torneo: sono Albertosi, Haller, Mazzola e Vitali.

La scelta dei «quattro grandi» non è fatta a caso. Ci sono motivi speciali che hanno consigliato le preferenze. Albertosi gioca nel Cagliari con una continuità ammirevole, Haller da alcune domeniche dimostra tutta la sua classe di autentico campione, Mazzola regge le fila del gioco di un'Inter forse «spenta» in molti uomini-chiave, ed infine Vitali, il goleador del Vicenza, un uomo nuovo, la «sorpresa nella sorpresa» vicentina.

Non vogliamo sostenere d'avere scelto giusto. Abbiamo scelto secondo suggerimenti personali. Del resto il campionato non è neppure a metà strada e ogni graduatoria deve essere provvisoria. Lo è la classifica generale, in testa ed in coda, lo sono gli elenchi dei marcatori, delle difese forti e degli attacchi deboli. Nel calcio — un calcio nervoso e strano come confermano le notizie di questi giorni (squalifiche e sospensioni) — nel calcio, ripetiamo, si chiude solamente all'ultima giornata. Albertosi, Haller, Mazzola e Vitali sono i migliori oggi. E' la classifica parziale di un torneo che finisce a primavera.

Il portiere della sicurezza

ALBERTOSI — Il Cagliari è in testa alla classifica nonostante la crisi dell'attacco. Riva lo scorso anno alla tredicesima di campionato aveva già segnato 12 gol. Attualmente Riva è fermo a quota 6. Esattamente la metà. Nonostante questo la squadra sarda è in testa alla classifica con 19 punti, uno in meno dello scorso anno. La forza del complesso, pertanto è la difesa, di cui Albertosi è l'alfiere più in vista. Cinque gol al passivo significano un rendimento positivo.

Il centro-campista più estroso

HALLER — La Juventus ha iniziato la rimonta (dopo un inizio piuttosto scarso) proprio nel giorno in cui Haller ha trovato le giuste posizione. Rabitti, successore di Carniglia, ha capito che il tedesco aveva bisogno di essere liberato da compiti tattici per «esplodere». Così, affidato al giovane e volenteroso Cuccureddu l'obbligo di controllare il centro-campo, Haller ha potuto dimostrare in pieno tutta la sua grande classe. Ed i tifosi bianconeri lo applaudono.

Il migliore tra tanti solisti

MAZZOLA — In un'Inter che Heriberto Herrera tenta di pianificare con la sua attentissima tattica, Sandro Mazzola trova modo di dimostrare in pieno le sue doti e capacità tecniche. Mazzola è un solista d'istinto e tra tanti solisti che recitano la parte, Sandro sa trovare lo spunto personale che solo i campioni hanno nei momenti d'estro. L'Inter di oggi non piace, ma Mazzola deve essere egualmente ammirato ed applaudito da tutti. Egli è il calcio migliore.

La sorpresa nella sorpresa

VITALI — Lo si incontra in cima alla classifica dei cannonieri. Solamente qualche giorno fa si diceva: «ma chi è sto Vitali?». Molti pensavano al vecchio che giocò nell'Alessandria e nel Milan. Vitali invece è giovane, fa gol, è la sorpresa nel sorprendente Vicenza. Parlandogli si ha l'impressione di avere di fronte un bravo ragazzo, per niente montato dal successo e dagli applausi. Crede nella forza del Vicenza-squadra, e quasi si scusa d'esserne il «primattore».

I dilettanti della giustizia

Il calcio chiede giudici e arbitri professionisti

Milano, mercol. sera.

La durissima squalifica piovuta sul capo di Manlio Scopigno per aver ingiuriato ripetutamente uno dei guardalinee dell'arbitro Toselli, al termine della gara Palermo-Cagliari di domenica 14 dicembre, torna a riproporre un quesito di antichissima data. E' giusto che un arbitro dilettante possa indurre un giudice dilettante ad impedire ad un allenatore e a un giocatore professionista di esercitare la propria professione per lunghissimi periodi di tempo?

Il quesito trascende i nomi di Scopigno, del Cagliari, del giudice sportivo avvocato Barbè e del collaboratore dell'arbitro Toselli. Richiama, invece, l'attenzione sul fatto paradossale, che in quell'enorme conserva di interessi economici, sportivi, pubblicitari che è oggi il campionato di calcio, possano praticamente determinare autentici e disastrosi crack, persone del tutto disinteressate.

Gli arbitri ed i giudici dilettanti, si dice, assicurano una maggiore serenità ed obiettività. Il che è forse anche vero, ma fino ad un certo punto: i poteri concessi ad un arbitro dilettante o ad un giudice dilettante, che non hanno nulla da perdere qualsiasi cosa accada, sono smisurati: essi possono punire o infierire per un semplice puntiglio, e senza l'esatta coscienza dei danni che arrecano.

Indubbiamente non è facile valutare tutti i motivi favorevoli e quelli contrari ad una revisione in senso professionistico degli organici degli arbitri e dei giudici di Lega. Non v'è dubbio alcuno, tuttavia, che il professionismo arbitrale consentirebbe un notevolissimo allargamento della base di reclutamento dei direttori di gara. Oggi, gli aspiranti arbitri sono sempre in numero esiguo e provengono, prevalentemente, dalle file di quei giovani che non sono riusciti a fare i calciatori per carenze fisiche. Davanti alla professione di arbitro potrebbero chiedere di accostarsi moltissimi giovani maggiormente dotati sia sul piano fisico sia su quello culturale, con palese vantaggio del livello di preparazione dell'intera categoria arbitrale, i cui componenti avrebbero oltretutto il dovere di allenarsi quotidianamente come dei calciatori.

Ad ogni buon conto, fino ad oggi, la Fifa, l'Eufa, la Federazione Italiana Gioco Calcio e, soprattutto, la stessa Associazione Italiana Arbitri, si sono sempre opposte al professionismo arbitrale, con parere unanime e reciso. Il solo arbitro italiano, Di Leo, che abbia avuto il coraggio di emigrare in Cile, proprio per potere svolgere la propria attività di professionista, è stato radiato dai quadri della Associazione Italiana Arbitri e non ha potuto più dirigere in Italia neppure una partita amichevole. Non sarà facile anche nell'era dei computers e delle imprese spaziali, debellare le remore psicologiche ed i pregiudizi di chi ritiene il professionismo un male che tutto altera e corrompe. Ma è giunto il momento di affrontare il problema con quella visione della realtà che manca a chi governa il calcio.

David Messina

Cinque mesi di squalifica

Arrica: "Gli hanno dato l'ergastolo,,

Il filosofo reagisce: «Nessun insulto»

dal corrispondente

Cagliari, mercoledì sera.

Anche stamane cortei di tifosi hanno protestato contro la squalifica inflitta all'allenatore Scopigno. Davanti alla sede del Cagliari, davanti al Comitato calcistico regionale, i sostenitori della squadra rossoblu hanno chiesto giustizia ritenendo estremamente «provocante» la punizione inflitta al trainer. Tutta la Sardegna in effetti sembra interpretare la condanna come una ingiustizia alla quale gli organi calcistici competenti dovranno rimediare al più presto.

L'avv. Mariano, Delogu, addetto stampa del Cagliari, ha commentato con molta amarezza la squalifica. «E' un provvedimento — ha detto — che non aderisce *assolutamente alla realtà dei fatti. Scopigno avrà anche mancato, ma tutt'al più gli si può rimproverare di aver esagerato nel tono con il quale si è rivolto al guardalinee. Niente di più. Ma cinque mesi di squalifica sono sproporzionati alla colpa. E' un provvedimento assurdo».*

Anche i giocatori appaiono sconcertati. Greatti facendosi interprete del pensiero dei compagni di squadra ha precisato: «*Certo per noi è preferibile aver il signor Scopigno in panchina anziché in tribuna. Però non credo che questa squalifica riuscirà a cambiare molte cose, anche perché ormai il Cagliari ha imparato, proprio grazie a Scopigno, a reagire alle avversità. Pertanto sono più che mai sicuro che il Cagliari rimane la favorita numero 1 nella lotta allo scudetto*».

Arrica e Scopigno intanto stanno preparando la tesi difensiva da presentare alla Commissione Disciplinare ed, eventualmente, alla Caf. Arrica all'annuncio della squalifica istintivamente ha replicato: «*E' come se gli avessero dato l'ergastolo!*».

Il «filosofo», questa volta fatica a filosofeggiare, così come probabilmente ha faticato sul campo di Palermo quando la sua squadra perdeva. Il guardalinee presumibilmente insultato da Scopigno, è da cercarsi fra Cicconetti e Brambilla. Il comunicato della Lega non precisa il «personaggio» che ha provocato la punizione. Lo si saprà presto, però.

Il «filosofo» mestamente ha ricordato ancora una volta com'era successo a Palermo: «*Già nel corso del primo tempo il pubblico mi aveva sputacchiato più volte. Nell'intervallo ho parlato con il guardalinee segnalandogli quanto era avvenuto e pregandolo di intervenire a difesa di quelli, come noi, che stavano in panchina. Ricordo di avere parlato anche con un dirigente del Palermo che mi aveva dato ragione. Posso accettare gli insulti, ma gli sputi no, e penso che gli ufficiali di gara nel limite del possibile, abbiano anche il dovere di tutelare chi occupa la panchina della squadra ospitata*».

«*Alla fine dell'incontro* — ha continuato Scopigno — *ho parlato di nuovo con il guardalinee. Nel corso della ripresa lo avevo chiamato perché gli sputi continuavano, ma lui non si era avvicinato alla panchina e mi aveva gridato: "Via, via". Poi ho parlato anche con l'arbitro riferendogli quanto era accaduto e l'arbitro mi ha risposto che, forse, il suo collaboratore non aveva sentito le mie parole. Si è trattato comunque e sempre di un discorso civile, sia con l'arbitro sia con il guardalinee*».

Rileggiamo la motivazione della clamorosa squalifica di Manlio Scopigno fino al 16 maggio 1970. «*Per avere rivolto* — dice il comunicato — *ad un guardalinee una frase gravemente irriguardosa, seguita immediatamente da una frase di triviale ingiuria, poi, ripetuta, nei confronti del medesimo in prossimità del sottopassaggio al termine della gara; per avere poco dopo nuovamente ripetuto allo stesso guardalinee detta frase di triviale ingiuria, accompagnandola con altra frase ingiuriosa, nei pressi degli spogliatoi della squadra ospitata; per avere infine tenuto atteggiamento irriguardoso nei confronti di detto guardalinee, rivolgendosi all'arbitro negli spogliatoi degli ufficiali di gara; già punito nel corrente anno sportivo, per protesta nei confronti di un guardalinee*».

Chi ha ragione? L'arbitro naturalmente, anche perché quella dell'arbitro è la sola voce che conti. Il giudice Barbè è come un computer. Incasella il verbale e dà immediatamente il risultato. La discussione verrà dopo.

Mario Guerrini

Solidarietà per Scopigno

BERNARDINI: *«E' persona fra le più degne del nostro ambiente»*

La decisione del giudice della Lega ha impressionato il mondo calcistico, ma in particolare gli allenatori che, con la squalifica di Scopigno, si sono sentiti indirettamente colpiti. Ecco i pareri di alcuni di essi.

CADE': «Spero che il Cagliari riesca ad ottenere in appello una riduzione della pena. Esprimo la massima solidarietà nei confronti del mio collega. Purtroppo, noi allenatori non possiamo commentare ufficialmente le decisioni della Lega. Oltre tutto, non abbiamo nulla in mano per dire se il giudizio è stato troppo duro».

RABITTI: «Non si tiene conto nel giudicare il nostro operato del particolare stato d'animo in cui ci troviamo in certi momenti delicati. Sul campo palermitano l'allenatore seduto in panchina è particolarmente esposto alle intemperanze del pubblico e può essere, a fine partita, esasperato. Una reazione magari eccessiva, soprattutto in caso di sconfitta, potrebbe anche essere giudicata con maggiore tolleranza».

ROCCO: «Sono veramente spiacente per il Cagliari e Scopigno in modo particolare. Oltre a tutto domenica proprio noi saremo a Cagliari».

HELENIO: «Ritengo la pena comunque eccessiva anche se non conosco esattamente i termini reali dei fatti».

BERNARDINI: «Nella mia qualità di presidente del sindacato degli allenatori posso solo dire che sono stupito. Sono in attesa di essere messo al corrente dei fatti in maniera più precisa. Comunque, mi sento di garantire personalmente per Scopigno, che è persona fra le più degne del nostro ambiente».

FERRINI (ormai) è nelle "liste nere,,

Traversa punito per una banalità

Sembra strano, ma quando la Lega e gli arbitri debbono colpire duro, il loro «pugno di ferro» si abbatte sempre sul Torino. Le tre giornate di squalifica comminate a Ferrini costituiscono una punizione non solo eccessivamente severa ma incomprensibile sotto tutti gli aspetti. Rivediamo insieme con Ferrini il fallo su Bulgarelli in seguito al quale il capitano granata è stato allontanato dal campo al 15' del primo tempo dell'incontro vinto dal Torino a Bologna.

Dice Ferrini: «E' stato un tacket normalissimo, da tergo. Bulgarelli ha cacciato un urlo altissimo, ha recitato la parte del "morto" e Carminati ne è rimasto impressionato. Può darsi che gli arbitri siano prevenuti nei miei riguardi, ma ciò che mi lascia perplesso è la valutazione dei falli. Un esempio: Cresci, al quinto intervento scorretto, è stato appena ammonito, io al primo fallo, se tale si vuole considerare, sono stato allontanato dal campo. Incredibile!».

Ferrini è da tempo nelle liste nere della giustizia del calcio. Proprio a Bologna rientrava dopo una giornata di squalifica (era stato espulso il 16 novembre scorso a pochi secondi dal termine dell'incontro con il Verona, insieme con Mascetti, per un tentativo di reazione dopo un fallo subito). Gli arbitri non lo perdono mai d'occhio, in particolare Carminati, che ha contribuito a fare di Ferrini una specie di «bandito» del football. La squalifica stupisce anche perché subito dopo la partita, parlando con Pianelli negli spogliatoi dello stadio bolognese, Carminati ha detto: «Mi spiace. Sembra proprio che io ce l'abbia con Ferrini».

L'altra squalifica ha colpito Traversa, vice presidente del Torino ed accompagnatore ufficiale della squadra. Traversa è un dirigente giovane, un uomo sereno che non si lascia andare ad intemperanze verbali con leggerezza. E' stato sospeso per un mese da tutti gli incarichi per una frase irriguardosa ad un segnalinee. Ma cos'ha detto di tanto grave per meritare una sanzione così pesante? Secondo quanto ci risulta, Traversa, durante una fase della gara, avrebbe esclamato: «Bravo, lei merita una medaglia». E l'altro avrebbe risposto: «La medaglia gliela darò io, sotto forma di squalifica». Un incidente del tutto banale.

Il Torino, comunque, non fa drammi: ricorrerà con procedura d'urgenza per Ferrini e con procedura normale per Traversa.

Bruno Bernardi

Non giocherà a Roma

VIERI ancora fermo

Neanche a Roma, Roberto Vieri potrà rientrare in squadra. La mezz'ala ieri è stata improvvisamente colpita da un attacco di faringite con notevole rialzo termico. Sottoposto alle pronte cure del caso, stamane Vieri appariva sfebbrato ma non ha potuto allenarsi perché debilitato dagli antibiotici.

«*Peccato* — ha detto Rabitti — *contavo di farlo rientrare domenica prossima e, invece, questo nuovo guaio ci costringe a modificare i programmi*».

Assente Vieri, a Roma probabilmente rientrerà Leoncini. La Juventus, dunque, dovrebbe presentarsi così: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Furino; Leonardi, Del Sol, Anastasi, Cuccureddu, Haller.

Stamane, assente Haller che ha fruito di una vacanza in Germania (rientrerà domani sera in aereo) la Juventus ha disputato il solito collaudo di metà settimana. Gioco piacevole, atmosfera allegra e alcune belle azioni hanno caratterizzato la partita. Su tutti è spiccato Salvadore, autore di due gol

NOI TIFOSI

Vogliono danneggiare il Cagliari

Le decisioni del giudice sportivo avv. Barbè, rese note dalla radio e dalla tv ieri sera, hanno provocato viva sensazione tra gli sportivi. «Noi tifosi» ospita questa settimana, come intervento diretto dei tifosi su un argomento di così stretta attualità, due lettere recapitate direttamente a mano al giornale.

Sono un tifoso sardo, residente a Torino. Ho sentito ieri sera la notizia dell'ingiusta squalifica inflitta al nostro allenatore, Scopigno, e non posso nascondere la mia sorpresa e il mio sdegno. E' in questo modo che si vuole impedire al Cagliari di vincere lo scudetto che merita? La punizione che ha colpito Scopigno, e che priva la squadra del trainer per tutto il campionato, è ingiustificabile. Ammesso che egli abbia davvero pronunciato una frase irriverente verso l'arbitro, l'avv. Barbè ritiene questa colpa tanto più grave dei falli, delle violenze che ad ogni domenica si ripetono su tutti i campi.

E' una ben strana coincidenza che mentre si fa più critico l'andamento del torneo ed il compito del Cagliari è più difficile per l'inseguimento delle altre «grandi», venga squalificato per così lungo tempo proprio la guida tecnica della squadra. Una coincidenza fatta apposta per danneggiare i rossoblù.

Giuseppe Piras, Torino

Premio ai simulatori

Difendiamo Ferrini, amici granata. Tre giornate di squalifica sono veramente troppe, se consideriamo la relativa gravità del fallo commesso contro Bulgarelli, sempreché si sia trattato veramente di un intervento scorretto di Ferrini e non, come è probabile, di una sapiente messa in scena del bolognese, che come simulatore è davvero un maestro.

Il fatto è che Ferrini gode, a torto, di una brutta fama: arbitri, e avversari, sono pronti a imbastire qualsiasi scandalo se soltanto c'è implicato Ferrini. E' vero che come giocatore non ha paura della lotta, dell'agonismo più acceso, ma non si deve credere che sia uno scarpone o un suonato. Bulgarelli poco simpaticamente ha detto. La sua squalifica è un premio ai simulatori.

Carlo Monti, Torino

A cura di **PAOLO PATRUNO**

La rubrica è aperta a tutti gli sportivi. Indirizzare a: «Noi tifosi» - «Stampa Sera»

Natale senza sport

Per la giornata di Natale ogni attività sportiva è ferma. L'unica avvenimento di rilievo della giornata, a parte l'ippica, è il recupero della serie B di calcio a Monza dove (alle 14) la squadra locale incontra il Como. Intenso, invece, il programma in molte discipline per Santo Stefano. A Moena, in Trentino, una squadra mondiale di sci, nella quale figura l'olimpionico Nones, sarà impegnata in una delle più importanti gare d'apertura della stagione agonistica del fondo. Renato Longo è iscritto con il tedesco Wolfshohl ed il francese Leclerq alla classica gara internazionale di Pieve di Soligo in provincia di Treviso. Per il pugilato figurano le «cartelline» ben tre riunioni.

A Bologna il «clou» è rappresentato dal match fra i massimi Cané e Davis. L'italiano è in fase di ripresa e deve dimostrare la validità della sua designazione a «challenger» al titolo europeo. La manifestazione si svolgerà al pomeriggio (inizio ore 15,30). In serata incontri a Ravenna e a Reggio Emilia.

Dopo una giornata di tempestose discussioni

Chiuso il vertice arabo senza un comunicato

Ripetuti scontri di Nasser con Bumedien e re Feisal, che gli chiede conto dei fondi finora ricevuti - Lunghe sedute a porte chiuse - Il Presidente egiziano dichiara: «Dovremmo dire che la conferenza è fallita, invece d'ingannare i nostri popoli»

nostro servizio

Rabat, mercoledì sera.

Il vertice arabo si è chiuso ieri sera senza un comunicato finale, prova tangibile del profondo dissidio che ha infranto l'unità del mondo arabo, unità che doveva essere l'obiettivo principale di questa conferenza. Con la voce rotta dall'emozione e dalla fatica, re Hassan del Marocco ha dichiarato chiusa la conferenza, con grande ritardo sul previsto, dopo che i dignitari, i diplomatici e i giornalisti avevano atteso molto a lungo, essendo stati convocati dai dirigenti del comitato organizzatore.

Nella confusione indescrivibile che ha caratterizzato l'ultima giornata del vertice arabo, i *leaders* non hanno deciso nulla sulle misure da prendersi contro Israele e tanto meno sugli aumenti dei fondi per la lotta.

Alle 17,30 doveva iniziarsi l'ultima seduta, quella in cui si sarebbe dovuto approvare il comunicato finale. Varie ore dopo i *leaders* arabi stavano ancora discutendo vivacemente a porte chiuse, in forma privata, e la riunione ufficiale non si era ancora iniziata. Tre capi arabi non si erano presentati: il ministro della Difesa iracheno El Takriti, il ministro degli Interni siriano Tawil, e il presidente della repubblica yemenita Abdulrahmane Iryani. La protesta dei tre era apparentemente motivata dall'atteggiamento troppo tiepido degli altri Paesi arabi verso Israele.

Dopo circa due ore di febbrili consultazioni, anche il capo del Consiglio rivoluzionario libico Moammar Kadafi e il presidente del Sudan Jafaar El Numeiry lasciavano la riunione informale, facendo pensare ad un clamoroso allargarsi della protesta, che — secondo fonti marocchine — sarebbe stata tramata dietro le quinte da Nasser.

Kadafi ed El Numeiry restavano lontani dalla riunione per qualche minuto, poi tornavano, uno dopo l'altro, il primo in compagnia di uno dei tre dissidenti, El Takriti. El Numeiry rientrava poi da solo. Tawil (Siria) e Iryani (Yemen) avevano dunque perseverato nel loro atteggiamento.

Quando i *leaders* arabi hanno ricominciato a discutere nella sala delle conferenze dell'Hotel Hilton, si è giunti subito alle parole infuocate. La riunione è stata più volte tempestosa. L'unità araba, che doveva essere l'obiettivo principale di questo vertice e che appariva dubbia già dalla vigilia, stava diventando una meta irraggiungibile.

Uno sviluppo significativo era dato dal fatto che il presidente algerino Huari Bumedien s'era apertamente schierato con i moderati invece che con i rivoluzionari, fautori di una politica rigidissima. Ad un certo punto Bumedien avrebbe detto a Nasser di essere disposto a portare sul fronte un gran quantitativo di armi e materiale bellico di fabbricazione sovietica in quanto l'Algeria non ne ha più bisogno ai confini con il Marocco, con cui si è riconciliato. Ma alle richieste di fondi di Nasser, Bumedien ha fatto orecchie da mercante.

Allo stesso modo si è comportato il re dell'Arabia Saudita Feisal. Con questi due Nasser ha avuto ripetuti scontri, prima in mattinata poi nella riunione tempestosa del pomeriggio. Bumedien e Feisal non hanno voluto sentir parlare di fondi, almeno nella misura proposta dai «falchi». L'Algeria, ha spiegato Bumedien, ha bisogno di quei soldi per il suo sviluppo economico.

Ad un certo punto, facendosi Nasser più insistente, re Feisal l'ha attaccato decisamente, invitandolo perfino a rendere conto di quanto ha incassato l'Egitto dall'Arabia Saudita e dal Kuwait, i paesi ricchi di petrolio da cui i «falchi» speravano in un aumento dei contributi.

Secondo fonti marocchine, il boicottaggio del vertice deciso da Irak, Yemen e Siria sarebbe stato il risultato di manovre di Nasser dietro le quinte per forzare la mano ai *leaders* arabi che apertamente e decisamente si opponevano alle sue richieste di aumenti dei fondi. Spingendo Siria, Yemen e Irak ad andarsene, l'intenzione di Nasser sarebbe stata quella di fungere poi da paciere e mediatore e ottenere almeno in parte l'aumento richiesto, secondo l'interpretazione delle fonti di cui si è detto.

La seduta ufficiale di chiusura è stata brevissima: iniziatasi alle 21,52, è terminata alle 0,05, senza comunicato ufficiale. Nasser ha commentato: «Mi sembra che la Conferenza non abbia prodotto nulla di nulla. Francamente penso che avremmo dovuto annunciare in un comunicato finale che la Conferenza era fallita. Invece di ingannare i nostri popoli e illuderli con false speranze».

(Associated Press)

Le condizioni del tempo

Cielo sereno in montagna e in Riviera

(Segue dalla 1ª pagina)

nelle città di residenza e poi raggiungono la Riviera per un breve periodo di vacanza in un clima quasi primaverile.

Verbania, merc. sera.

Cielo variamente nuvoloso su tutta la zona e temperatura abbastanza rigida: minime della notte fino a —7 nei centri rivieraschi. Sempre scarsa la neve in tutti i centri invernali, con grande delusione sia per gli appassionati dello sci sia per gli albergatori. Da Macugnaga al Mottarone, alle valli Vigezzo e Formazza, al capo Forcora, la neve è attesa con impazienza. Una abbondante precipitazione salverebbe gli alberghi dalla «magra» che si prospetta ancora stamane.

Asti, mercol. sera.

Su Asti e provincia il cielo è parzialmente coperto; sulle strade grava una fitta nebbia. Temperatura alle 7: —6; massima di ieri 2 gradi.

Alessandria, merc. sera.

Cielo sereno su tutto l'Alessandrino, ove si è avuta una forte brinata. La temperatura è in forte diminuzione: stamane in città il termometro era a —7°.

Novi Lig., mercol. sera.

Cielo sereno e temperatura sempre più rigida nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Alle 7,30 il termometro segnava —3; è disceso fino a —8 durante la notte nella campagna, che è ricoperta di brina. Banchi di nebbia ostacolano il traffico stradale.

Ovada, mercol. sera.

Cielo sereno e brina nelle campagne dell'Ovadese, parzialmente gelati i torrenti Orba e Stura. Alle 7 di stamane la temperatura era di —3.

Voghera, mercoledì sera.

Tempo incerto nell'Oltrepò Vogherese. Banchi di nebbia sono segnalati sull'Autostrada dei Fiori nella zona di Casei e di Groppello Cairoli. La temperatura alle otto era di —5 gradi.

Genova, mercoledì sera.

In Liguria è tornato il bel tempo. Il cielo è sereno, splende il sole e non c'è vento. Alle 8 di stamane il termometro segnava 6 gradi a Genova, 7-8 nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

Sabato estrazione dei numeri del Lotto

Sabato alle 18 saranno estratti i numeri del Lotto non sorteggiati sabato scorso a causa dello sciopero del personale dell'amministrazione finanziaria. All'estrazione è collegato il concorso Enalotto n. 51. La data della successiva estrazione non è ancora stata fissata: le giocate saranno raccolte da sabato 27 dicembre a mercoledì 31.

Dopo uno scontro a fuoco

Evade ed è ripreso il "Che" del Nicaragua

I suoi compagni l'avevano liberato con uno stratagemma - Catturato dalla polizia ad un blocco stradale

nostro servizio

SAN JOSE', mercoledì sera.

Carlos Fonseca Amador, capo del fronte clandestino per la liberazione nazionale e seguace di Che Guevara, è stato fatto evadere ieri sera dal carcere, ma è stato ripreso quasi subito.

Amador era in prigione nel Nicaragua, a San José. Tre uomini ed una donna si sono presentati all'ingresso del carcere: uno del gruppo fingeva di essere un ladro, e gli altri di trascinarlo dentro. Non appena nel cortile della prigione, i quattro estraevano le armi e sparavano uccidendo una guardia e ferendone alcune altre. Amador approfittava della confusione per unirsi al gruppetto dei compagni e fuggire.

I guerriglieri avevano evidentemente l'intenzione di prendersi come ostaggio una importante personalità nicaraguana: si dirigevano infatti verso la villa del ministro dell'Agricoltura, ma non riuscivano a trovarlo, e riprendevano la fuga.

Il tempo perso in questa operazione fallita era fatale ai guerriglieri. Nel frattempo la polizia aveva disposto diversi blocchi stradali. A cinque chilometri dalla capitale Amador ed i suoi si sono imbattuti in uno di questi. E' nata una sparatoria: due agenti e due guerriglieri sono rimasti feriti, Amador è stato catturato.

Fonseca Amador, trentasei anni, era stato arrestato il ventisei agosto scorso, dopo una serie di assalti alle banche. E' ricercato anche da numerosi altri paesi per attività sovversive. Amador è stato anche in Cina, in Urss, ed a Cuba.

(Ansa - Reuter)

Fuggono in Svezia 43 cecoslovacchi

STOCCOLMA, mercol. sera.

Quarantatrè cittadini cecoslovacchi hanno chiesto l'asilo politico in Svezia.

Erano giunti in aereo a Stoccolma domenica scorsa, con un viaggio organizzato dall'agenzia turistica cecoslovacca. Complessivamente al viaggio hanno preso parte 98 persone.

I 43 profughi sono stati sistemati nella capitale. Tra loro vi sono diverse famiglie con bambini.

Tardiva e disattesa la disposizione del governo

Pensionati in coda per la tredicesima

Uffici postali e banche affrontano di malanimo il superlavoro - Gli anziani dello Stato fanno file faticose e qualcuno, estenuato, è colto da malore - Grida indignate dinanzi agli sportelli, proteste

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Anche oggi, negli uffici postali e nelle banche, si sono ripetute le file dei pensionati statali. E si sono avute altre proteste, anche qualche piccolo incidente. La burocrazia ha dimostrato finalmente di aver recepito e compreso la disposizione governativa — approvata l'altro giorno dal Consiglio dei ministri — con cui si stabiliva che uffici postali e banche sono tenuti a pagare le tredicesime ai pensionati statali sulla base dell'ammontare della pensione di novembre (a motivo dello sciopero dei finanziari, non è stato possibile procedere al calcolo delle vere e proprie tredicesime), e, tuttavia, sia a causa delle resistenze che si hanno da parte di alcune banche, sia per l'enorme affollamento che si registra negli uffici postali, inconvenienti, anche gravi, non sono stati evitati.

A Roma, in qualche ufficio postale, si sono avuti battibecchi animati tra i pensionati e il personale addetto agli sportelli. Nell'ufficio postale di via Jenio un pensionato, stretto dalla folla, è stato colto da collasso. E' stato necessario trasportarlo d'urgenza a un ospedale con l'intervento di un'autoambulanza. Si ignorano le sue condizioni. Altri casi di malore, fortunatamente meno gravi, si sono avuti in altri uffici.

Ieri, la radio aveva annunciato che, per affrettare le operazioni per il pagamento della tredicesima, gli uffici postali sarebbero stati aperti anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. In realtà, a Roma, buona parte degli uffici nel pomeriggio sono rimasti chiusi. Il lavoro pomeridiano costituisce lavoro straordinario e in diversi casi il personale, avvalendosi di una sua facoltà, ha rifiutato di farlo, respingendo la disposizione venuta dalla direzione provinciale delle Poste.

Anche per questi episodi, naturalmente, le manifestazioni di nervosismo e di amarezza tra i pensionati si sono fatte più diffuse e, in qualche caso, hanno assunto aspetti clamorosi. Davanti agli uffici chiusi folle di anziani hanno levato cori di grida indignate.

Stamane quasi tutti gli uffici postali avevano, in quantità sufficiente, i moduli su cui i pensionati devono compilare la dichiarazione richiesta per ottenere la corresponsione della tredicesima. E' stato così superato uno degli ostacoli che ieri avevano enormemente ritardato, e in qualche caso impedito, le operazioni di pagamento. Difficoltà sono rimaste, invece, per le «deleghe» (solo quelle rilasciate ai familiari del pensionato sono ritenute valide), deleghe che sono abbastanza numerose, soprattutto perché l'epidemia di influenza costringe ancora a letto molte decine di migliaia di persone anziane. Resistenze e rifiuti, infine, sono stati opposti, anche oggi, dalle casse di molte banche, nonostante l'intervento fatto ieri, presso le direzioni degli istituti di credito, dal Ministero del Tesoro.

Tra qualche giorno il dramma rischia di ripetersi per il pagamento della pensione di dicembre. Sempre a causa della agitazione dei finanziari, i mandati di pagamento sono finora pervenuti a pochissimi uffici. **r. s.**

I Lennon da Trudeau

Il beatle John Lennon e la moglie visitano il premier canadese per propagandare la pace

Dà fuoco al cadavere del cognato ucciso nei campi con la zappa

CALTANISSETTA, mer. sera.

Un contadino del Nisseno, Giuseppe D'Angelo di 30 anni, ha ucciso con due colpi di zappa il cognato Giuseppe Vallone di 33 anni ed ha quindi tentato di distruggerne il corpo appiccandovi il fuoco.

Il delitto è avvenuto stanotte in contrada «Bubbonia» di Mazzarino, quasi al confine fra le province di Caltanissetta e di Catania. Subito dopo avere commesso l'omicidio e sfigurato in parte il cadavere, Giuseppe D'Angelo è fuggito per le campagne. Lo hanno catturato stamane i carabinieri nel corso di una battuta condotta con l'ausilio dei cani poliziotto.

Svaligiato ad Aosta il negozio d'un orafo

Aosta, mercoledì sera.

(*t. r.*) Stanotte i ladri sono penetrati nel negozio dell'orefice Carlo Pastore, nella centralissima piazza Chanoux, rubando gioielli ed orologi per il valore di circa 8 milioni, a quanto ha dichiarato il proprietario. Indagini sono in corso da parte della Squadra mobile.

Gli svaligiatori sono entrati servendosi d'una chiave falsa con la quale hanno aperto la saracinesca e la porta d'entrata. Nessuno si è accorto della presenza dei ladri, che hanno potuto così lavorare indisturbati. Solo stamane l'orefice, andando ad aprire il negozio, ha visto le vetrine spogliate dei gioielli e degli orologi.

VERCELLI — E' stato trovato cadavere ieri nella stanzetta di via Francesco Donato 2, dove viveva solo, il cinquantottenne Tripolino Piantavigna; forse il decesso è stato causato dal freddo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il Sindacato Commercianti Importatori Ortofrutticoli partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Gabbiano

ed esprime vivissime condoglianze.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Giuseppina e Giuseppe Caviglietto piangono la scomparsa del caro PINOTIN.

Sono vicini alla cara Angela nel suo grande dolore per la scomparsa del Padre

Giuseppe De Florio

gli amici:
Maria Teresa e Michele Bussolino
Mirella e Umberto Carro
Liliana e Elvio Rossi.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Bertolone ed Anselmo si associano al dolore del carissimo avvocato Antonio per la perdita della mamma

Carmela Salerno

— Torino, 24 dicembre 1969.

SPIEGAMENTO DI FORZE, SI TEMONO ATTENTATI

Le cerimonie a Betlemme sotto la protezione dei mitra

Esplose tre bombe stamattina - Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina dirama un «ultimo avvertimento»: «State lontani da Israele. Potreste ricevere una scarica di pallottole»

BETLEMME, merc. sera.

Centinaia di soldati israeliani, in assetto di guerra e con armi automatiche, hanno preso posizione intorno a Betlemme per impedire che guerriglieri palestinesi possano in qualche modo disturbare le cerimonie odierne, che celebrano la nascita di Gesù Cristo.

Militari appoggiati da unità mobili e agenti della polizia di frontiera sorvegliano tutte le entrate della cittadina, mentre altri soldati hanno preso posizione sui tetti delle case di fronte alla chiesa della Natività. Anche la strada che da Gerusalemme porta a Betlemme è pattugliata dalle forze israeliane mentre i vigili del fuoco e la croce rossa di David (Croce rossa israeliana) sono stati messi in stato di allarme.

A Betlemme si può entrare soltanto se muniti di apposito permesso. La polizia ha istituito blocchi stradali per controllare i documenti dei pellegrini, che dovrebbero essere, secondo le previsioni, circa ventimila.

Stamani alle 0,35 si sono udite tre forti esplosioni in direzione di Gerusalemme. Anche i vetri delle case di Betlemme hanno tremato. La polizia per il momento non ha fornito informazioni sulla natura degli scoppi.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha diramato «un ultimo avvertimento» al mondo affinché stia lontano da Israele e dalle organizzazioni israeliane.

Dopo avere rivendicato al Fronte l'esecuzione di «dieci o più» operazioni contro Israele e obiettivi sionisti in Europa, il Fronte avverte:

«Non fate un viaggio in Israele... Israele è in fiamme». «Non visitate gli uffici delle ambasciate o delle aviolinee El-Al, o della linea marittima Zim Nè, fermatevi nei loro paraggi, in qualsiasi parte del mondo. E' possibile che bombe si trovino lì prima di voi».

«Non fate donazioni ad Israele o ai sionisti. Potreste essere ripagati con una scarica di pallottole». «State neutrali, state al sicuro, state lontani».

Il Fronte ha anche chiesto alla Grecia il rilascio dei tre commandos libanesi arrestati all'aeroporto di Atene perché recavano nel bagaglio armi ed esplosivi. Il Fronte ha ammesso che i tre, Sami Abboud, Issam Doudi e la ragazza Maha Abu Khalil hanno agito su istruzioni nel cercare di salire a bordo dell'aviogetto della Twa da Tel Aviv per New York. Il Fronte afferma però di avere impartito ai tre arabi precise istruzioni di non resistere alle autorità greche, se scoperti.

(Associated Press)

Evacuati 90 ammalati stanotte a Pavia dalla clinica in fiamme

PAVIA, mercoledì sera.

Un violento incendio ha devastato, stanotte, alcuni locali di un padiglione della clinica del lavoro a Pavia. Secondo i primi accertamenti, nello scantinato dell'edificio, la nafta depositata in una cisterna che alimenta l'impianto di riscaldamento ha preso fuoco.

Uscendo dal serbatoio il gasolio in fiamme ha appiccato l'incendio ad alcune suppellettili. Oltre novanta degenti hanno dovuto essere trasferiti in un padiglione attiguo per evitare che rimanessero intossicati dal fumo che aveva invaso il reparto. Medici, infermieri e vigili del fuoco sono riusciti a mettere in salvo anche numerose attrezzature sanitarie, compreso l'impianto per la dialisi, cioè il «rene artificiale».

Successivamente due pompieri, muniti di autorespiratori, sono entrati nello scantinato riuscendo a raggiungere il serbatoio della nafta e a chiudere le valvole dalle quali usciva il carburante.

A Londra i depuratori non eliminano i residui degli anticoncezionali

Gli inglesi prendono la «pillola» senza saperlo

Le sostanze ormoniche, non decomposte dal processo di purificazione, vengono riassorbite dalla gente attraverso l'acqua rigenerata dei rubinetti

nostro servizio

LONDRA, mercoledì sera.

Una violenta, e per certi aspetti curiosa polemica, infuria in Gran Bretagna, a proposito dell'inquinamento dell'acqua potabile con gli estrogeni delle pillole anticoncezionali usate regolarmente da un milione e mezzo di donne britanniche. Sembra, infatti, che nell'acqua che gli abitanti delle città inglesi bevono vi siano tracce di questi ormoni, che affluirebbero nei fiumi attraverso i condotti di scarico.

Come è noto, beviamo tutti acqua rigenerata, ma le sostanze ormoniche di cui sono fatte le pillole non vengono decomposte dal processo di purificazione, per cui esse — dopo essere state espulse nei fiumi — vengono riassorbite dalla gente attraverso i rubinetti dell'acqua di casa. Scrive oggi un giornale: «Ciò significa che tutti noi, uomini, donne e bambini, prendiamo la pillola anticoncezionale».

Le autorità si sono affrettate a smentire che i residui di ormoni presenti nell'acqua — confermati dalle analisi degli scienziati — rappresentino un pericolo. Un giornale del pomeriggio fa però notare: «Non si conoscono gli effetti di questi ormoni sull'uomo. Fatto sta che parecchi operai addetti alla fabbricazione delle pillole hanno accusato sintomi di "femminilizzazione". E questo vuol dire che chi beve l'acqua dei rubinetti rischia — nel migliore dei casi — di perdere la sua virilità».

Il Ministero per la Sanità ha cercato di calmare l'apprensione degli inglesi, affermando che si dovrebbero bere due litri di acqua per assorbire tanti estrogeni quanti sono contenuti in una sola pillola, ma i critici rispondono che è stato proprio il governo a istituire una commissione di inchiesta su questo pericolo. Il rischio, secondo un giornale, potrebbe crescere quando dieci milioni di donne dovessero fare uso regolare degli anticoncezionali per via orale.

Ma l'acqua delle grandi città non è solo contaminata dagli estrogeni. Sembra che vi si trovino tracce di «Ddt» e di altre sostanze nocive alla salute. Lo confermano le indagini segrete dei ministeri per l'Edilizia popolare e per la Sanità.

Il londinese medio ha reagito con orrore alla prospettiva di prendere la pillola in un bicchiere d'acqua, senza che se ne accorga. Per sua fortuna, soprattutto durante le festività del Natale, preferisce bere birra e «whisky».

Fausto Frosini